

# BANCA IFIS

## DOCUMENTO INFORMATIVO

Redatto ai sensi dell'art. 71 del regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato ed integrato)

\*\*\*

relativo all'acquisizione del 99,993% del capitale sociale di GE Capital Interbanca S.p.A.

Documento Informativo reso disponibile in data 5 dicembre  
2016

## PREMESSA

Il presente documento informativo (il "**Documento Informativo**") è stato predisposto dall'Emittente ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Emittenti e del relativo schema n. 3 dell'Allegato 3B, al fine di fornire un'esauriente informativa in merito all'Operazione avente ad oggetto la compravendita della Partecipazione perfezionatasi in data 30 novembre 2016 e annunciata al mercato in pari data.

Più precisamente, ai sensi del Contratto stipulato in data 28 luglio 2016 tra il Venditore e Banca IFIS, in data 30 novembre 2016 il Venditore ha ceduto a Banca IFIS n. 72.440.331 azioni rappresentanti il 99,993% del capitale sociale di Interbanca.

Il presente Documento Informativo è stato depositato presso la sede sociale dell'Emittente in data 5 dicembre 2016 ed è altresì disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) nonché sul sito internet di Borsa Italiana all'indirizzo [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

Talune dichiarazioni ed informazioni contenute nel presente Documento Informativo, ove non siano dichiarazioni od informazioni circa fatti storici, costituiscono dichiarazioni previsionali, anche qualora tali dichiarazioni non siano specificamente identificate come tali. Tali dichiarazioni includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i piani, le intenzioni e le aspettative concernenti l'Operazione oggetto del presente Documento Informativo, il finanziamento dell'Operazione, nonché i risultati, i benefici, le sinergie, la redditività, i costi, le tempistiche ed altre aspettative che ci si attende dall'Operazione.

Le dichiarazioni previsionali si riferiscono ad eventi futuri, non storici, e non costituiscono garanzia della *performance* futura. Tali dichiarazioni si basano sulle aspettative attuali e sui progetti circa eventi futuri e, per loro natura, si riferiscono a questioni che sono, in misura diversa, incerte e soggette a rischi intrinseci ed incertezze. Tali dichiarazioni si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che potrebbero o non potrebbero verificarsi o esistere nel futuro, e, come tali, su di esse non dovrebbe essere riposto alcun affidamento. I risultati effettivi potrebbero differire in modo sostanziale da quelli espressi in tali affermazioni quale conseguenza di una varietà di fattori, inclusi cambiamenti nelle generali condizioni economiche, finanziarie e di mercato e altri cambiamenti nelle condizioni di *business*, la maggior parte dei quali è fuori dal controllo di Banca IFIS.

Banca IFIS espressamente declina e non assume alcuna responsabilità per errori e/o imprecisioni in relazione a una qualunque di tali dichiarazioni previsionali e/o con riferimento a qualsivoglia utilizzo da parte di qualsiasi soggetto di tali dichiarazioni previsionali. Ogni informazione previsionale contenuta nel Documento Informativo si riferisce alla data dello stesso.

Banca IFIS non assume alcun obbligo di aggiornare, rivedere o correggere le proprie previsioni o dichiarazioni previsionali in conseguenza degli eventi sopravvenuti o per altre cause. Nomi, organizzazioni e denominazioni sociali quivi contenuti potrebbero essere i marchi dei rispettivi titolari. Il presente Documento Informativo non costituisce consulenza all'investimento, offerta, sollecitazione, raccomandazione o invito all'acquisto o alla vendita di prodotti finanziari e/o alla prestazione di ogni tipo di servizi finanziari come disciplinati nelle varie giurisdizioni.

### Banca IFIS Spa

Sede operativa · via Gatta, 11 · 30174 · Venezia Mestre · Italia ☎ +39 041 5027511 📠 +39 041 5027555

Sede legale · via Terraglio, 63 · 30174 · Venezia Mestre · Italia

🌐 [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it)

**DATI DI SINTESI PRO-FORMA E PER AZIONE CONCERNENTI L'EMITTENTE E INTERBANCA AL 30 GIUGNO 2016**

Nelle tabelle sotto riportate si forniscono, in sintesi, i dati economici e patrimoniali consolidati di Banca IFIS e Interbanca e i dati di Banca IFIS inclusa Interbanca pro-forma, nonché i relativi indicatori per azione, relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2016.

Le informazioni di sintesi riportate qui di seguito sono state estratte dai prospetti consolidati pro-forma riportati nel Capitolo 5 e devono essere lette congiuntamente alla descrizione delle ipotesi e dei criteri utilizzati per la redazione dei prospetti consolidati pro-forma e delle altre informazioni ivi contenute.

Stato Patrimoniale pro-forma consolidato al 30 giugno 2016		
Attivo (valori in migliaia di euro)	Gruppo BIFIS	Pro-forma
10. Cassa e disponibilità liquide	35	38
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	366	45.123
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.027.770	1.142.078
60. Crediti verso banche	153.877	294.128
70. Crediti verso clientela	3.355.998	5.680.994
100. Partecipazioni	-	754
120. Attività materiali	56.729	103.747
130. Attività immateriali	8.929	10.379
<i>a) di cui avviamento</i>	795	795
140. Attività fiscali	64.595	585.420
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	210.325
160. Altre attività	74.899	168.812
<b>Totale Attivo</b>	<b>4.743.198</b>	<b>8.241.798</b>
Passivo e Patrimonio Netto (valori in migliaia di euro)		
10. Debiti verso banche	43.587	55.648
20. Debiti verso clientela	3.928.261	5.957.873
30. Titoli in circolazione	-	632.312
40. Passività finanziarie di negoziazione	13	52.675
80. Passività fiscali	16.180	30.109
100. Altre passività	187.612	299.632
110. Trattamento di fine rapporto personale	1.545	7.878
120. Fondi per rischi ed oneri	3.803	27.003
Patrimonio netto del Gruppo	562.197	1.178.597
<i>- di cui riserva derivante da gain on bargain purchase</i>	-	616.400
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	71
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>4.743.198</b>	<b>8.241.798</b>

**Conto economico consolidato pro-forma del I semestre 2016**

Voce	Conto Economico (valori in migliaia di euro)	Gruppo BIFIS	Pro-forma
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	151.465	229.893
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.909)	(41.025)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>129.556</b>	<b>188.868</b>
40.	Commissioni attive	29.547	39.168
50.	Commissioni passive	(2.583)	(6.887)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>26.964</b>	<b>32.281</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	5
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(332)	(7.900)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.189	11.447
	a) crediti	5.694	5.694
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.495	5.753
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>167.377</b>	<b>224.701</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(32.215)	(32.270)
	a) crediti	(28.216)	(28.216)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.999)	(4.337)
	d) altre operazioni finanziarie	-	283
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>135.162</b>	<b>192.431</b>
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione fin. e ass.</b>	<b>135.162</b>	<b>192.431</b>
180.	Spese amministrative:	(74.067)	(140.269)
	a) spese per il personale	(27.595)	(51.485)
	b) altre spese amministrative	(46.472)	(88.784)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.633)	(3.723)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(846)	(1.644)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.161)	(1.557)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	910	4.615
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(76.797)</b>	<b>(142.578)</b>
240.	Utile (perdita) delle partecipazioni	-	44
<b>280.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>58.365</b>	<b>49.897</b>
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(19.245)	(28.798)
<b>300.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>39.120</b>	<b>21.099</b>
<b>320.</b>	<b>Utile di periodo</b>	<b>39.120</b>	<b>21.099</b>
330.	Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	(3)
	<b>Gain on bargain purchase</b>	-	616.400
<b>340.</b>	<b>Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>39.120</b>	<b>637.501</b>

**Indicatori per azione**

	Gruppo BIFIS	Pro-forma
Azioni in circolazione	53.076.576	53.076.576
Utile per azione (EPS)	0,74	12,01
Patrimonio netto del Gruppo per azione	10,59	22,21

**DEFINIZIONI E GLOSSARIO**

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati in maniera più ricorrente all'interno del presente Documento Informativo. Tali definizioni e termini (menzionati nella loro forma singolare o plurale), salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

"Acquirente" o "Emittente" o "Banca IFIS"	indica Banca IFIS S.p.A., con sede legale in Mestre (VE), via Terraglio 63, capitale sociale Euro 53.811.095,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 02505630109, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5508.
"Aggiustamento Prezzo"	indica il meccanismo di aggiustamento del Prezzo Preliminare.
"Borsa Italiana"	indica Borsa Italiana S.p.A..
"CONSOB"	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
"Contratto"	indica il contratto preliminare di compravendita della Partecipazione regolante l'Operazione sottoscritto in data 28 luglio 2016 tra il Venditore e l'Acquirente, come da ultimo modificato in data 30 novembre 2016.
"Data del Documento Informativo"	indica la data di pubblicazione del presente Documento Informativo.
"Data di Esecuzione"	indica il 30 novembre 2016, data in cui è avvenuta l'esecuzione dell'Operazione, subordinatamente all'avveramento delle condizioni sospensive previste nel Contratto.
"Data di Sottoscrizione"	indica il 28 luglio 2016, data di sottoscrizione del Contratto.
"Debito Infragruppo"	indica il debito in essere alla Data di Esecuzione fra le società del Gruppo Interbanca e il gruppo del Venditore.
"Documento Informativo"	indica il presente documento informativo redatto dall'Emittente ai sensi del Regolamento Emittenti.
"Gruppo Interbanca"	indica congiuntamente Interbanca e le Società Partecipate.
"Gruppo Banca IFIS"	indica congiuntamente Banca IFIS e le società direttamente o indirettamente controllate dall'Emittente.
"IFIS Factoring"	indica IFIS Factoring S.r.l., con sede legale in Milano (MI), via Borghetto 5, capitale sociale Euro 123.240.000 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 11990630151.
"IFIS Finance"	indica IFIS Finance Sp. z o.o, società costituita ai sensi del diritto polacco, con sede legale in Varsavia,

	Wspolna 62, capitale sociale Zloty 47.000.000, numero di registrazione KRS 0000156397, controllata al 100% da Banca IFIS alla Data del Documento Informativo.
"IFIS Leasing"	indica IFIS Leasing S.p.A., con sede legale in Mondovì (CN), via Vecchia di Cuneo 136 (Loc. Pogliola), capitale sociale Euro 41.000.000 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Cuneo con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 00596300046.
"IFIS Rental Services"	indica IFIS Rental Services S.r.l., con sede legale in Milano (MI), via Borghetto 5, capitale sociale Euro 6.000.000 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 09635390967.
"Interbanca"	indica GE Capital Interbanca S.p.A., con sede legale in Milano (MI), Corso Venezia 56, capitale sociale Euro 217.335.282 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 00776620155.
"Operazione"	indica l'operazione consistente nell'acquisizione da parte di Banca IFIS della Partecipazione dal Venditore e il contestuale rimborso dell'indebitamento nei confronti del Venditore da parte delle società del Gruppo Interbanca anche mediante parziale rifinanziamento verso terze parti.
"Partecipazione"	indica n. 72.440.331 azioni del valore nominale di Euro 3 ciascuna, rappresentanti il 99,993% del capitale sociale di Interbanca.
"Prezzo Preliminare"	indica l'importo di Euro 160.000.000 corrisposto alla Data di Esecuzione da Banca IFIS al Venditore soggetto all'Aggiustamento Prezzo.
"Regolamento Emittenti"	indica il regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
"Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016"	indica il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 di Banca IFIS.
"Società Partecipate"	indica congiuntamente IFIS Leasing, IFIS Factoring e IFIS Rental Services.
"TUB"	indica il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come successivamente modificato e integrato.
"Venditore"	indica GE Capital International Holdings Limited, società costituita ai sensi del diritto inglese con sede legale a Londra, in The Ark, 201 Talgarth Road, <i>company number</i> 9666321.

## Indice

1.	AVVERTENZE.....	8
2.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE .....	13
3.	EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE .....	20
4.	DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI RELATIVI ALLE ATTIVITA' ACQUISITE .....	22
5.	DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE .....	35
6.	PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO.....	45

## 1. AVVERTENZE

Si evidenziano, in sintesi, i seguenti potenziali fattori di rischio concernenti l'Operazione oggetto del presente Documento Informativo.

Si segnala che rischi aggiuntivi ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive dell'Emittente.

Per una più completa analisi dei profili di rischio sottesi all'Operazione, le considerazioni sotto riportate devono essere lette congiuntamente alle altre informazioni incluse nel Documento Informativo, nella Relazione Finanziaria Semestrale 2016 e nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 disponibili sul sito internet dell'Emittente [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it).

### 1.1 FATTORI DI RISCHIO DERIVANTI DALL'OPERAZIONE

#### 1.1.1 Rischi connessi all'Operazione

L'acquisizione del gruppo Interbanca presenta i rischi tipici dell'investimento in partecipazioni rilevanti nel capitale di società con azioni non quotate e, in particolare, l'eventualità che la partecipazione acquisita subisca deprezzamenti per effetto: (i) dell'insorgenza, nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Interbanca o delle Società Partecipate, di sopravvenienze passive e/o insussistenze di attivo non conosciute, e/o non prevedibili, al momento del perfezionamento dell'Operazione; ovvero (ii) di altri fattori non prevedibili al momento del perfezionamento dell'Operazione.

Nonostante il Venditore abbia rilasciato nel Contratto garanzie e indennizzi contrattuali in linea con la prassi di mercato il realizzarsi delle eventualità rappresentate potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale, nonché sulla reputazione del Gruppo Interbanca e dell'Emittente.

#### 1.1.2 Rischi connessi al processo di integrazione

L'Operazione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione con un nuovo gruppo societario, con particolare riferimento al necessario coordinamento del *management*, all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti con quelli del nuovo gruppo di appartenenza. Tale processo di integrazione potrebbe essere completato con tempi e modi diversi da quelli pianificati dall'Emittente e comportare maggiori costi non prevedibili al momento del perfezionamento dell'Operazione con possibili effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo Interbanca e dell'Emittente.

Alla Data del presente Documento Informativo, è presente un potenziale rischio relativo al successo del processo di integrazione, anche con riferimento alla centralizzazione della struttura operativa delle società del gruppo dal punto di vista amministrativo e dei sistemi informativi, della razionalizzazione dei prodotti e servizi offerti e alla armonizzazione delle risorse con la politica di gestione del gruppo.

Pur in presenza dei suddetti rischi, l'Emittente ritiene che il nuovo gruppo risultante dall'Operazione potrà beneficiare di sinergie derivanti, tra l'altro, da minori costi e da maggiori ricavi. La realizzazione di dette sinergie dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di integrare in maniera efficiente le diverse entità e di incrementarne la produttività riducendo i costi. Vi è il rischio che la mancata implementazione in tutto o in parte, delle predette sinergie possa produrre effetti negativi in termini, tra l'altro, di minore risparmio di costi e minori incrementi dei ricavi rivenienti dalle sinergie attese. Inoltre, la completa integrazione dell'Emittente e del Gruppo Interbanca potrebbe determinare l'insorgenza di problematiche imprevedute, la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative e richiedere un'attività straordinaria rispetto alla gestione ordinaria, il tutto con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

#### 1.1.3 Rischi connessi alle stime e previsioni connesse all'Operazione

Il processo valutativo effettuato ai fini dell'Operazione ha implicato stime e previsioni relative, tra l'altro, all'attività, ai risultati delle attività, alle linee di business attraverso cui operano l'Emittente e il Gruppo Interbanca, alle prospettive di sviluppo e ai relativi fattori di rischio dell'Emittente e del Gruppo Interbanca anche all'esito dell'Operazione. Tali stime e previsioni si basano su dati disponibili all'Emittente che, sebbene al momento ritenute ragionevoli, potrebbero rivelarsi in futuro soggette a margini di aleatorietà. Sono presenti fattori che potrebbero causare differenze nello sviluppo effettivo e/o nei risultati del post Operazione rispetto a quanto esplicitamente o implicitamente espresso in termini di stime e previsioni.

L'effettivo verificarsi di uno o più scenari avversi, tra cui vanno ricomprese le incertezze legate al processo di stima delle varie grandezze, potrebbero determinare risultati difforni rispetto a quelli rappresentati nelle stime e previsioni contenute nel processo valutativo effettuato ai fini dell'Operazione.

#### 1.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

La normativa bancaria fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi.

Alla Data del Documento Informativo, i coefficienti patrimoniali dell'Emittente sono superiori ai minimi previsti dalla normativa prudenziale. Di seguito sono riportati i dati relativi al Capitale primario di classe 1, alle attività ponderate per il rischio e il CET 1 ratio dell'Emittente e i medesimi dati pro-forma al 30 giugno 2016:

Altri indicatori		
Valori in milioni di euro	Gruppo BIFIS	Pro-forma
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	452	1.004
Attività ponderate per il rischio	3.432	6.964
CET 1 ratio	13,17%	14,41%

## 1.1.5 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Ai fini di una preliminare allocazione di prezzo sugli attivi e passivi oggetto di acquisizione, così come richiesto dai principi contabili di riferimento, e supportati dagli esiti di una specifica attività di *due diligence* condotta da primaria società di revisione con riferimento al 31 dicembre 2015, la Banca ha condotto delle riflessioni in merito alla qualità del credito del portafoglio oggetto d'acquisto, apportando stime di ulteriori rettifiche, con il conseguente aumento previsto dei rapporti di copertura delle varie categorie di credito.

I rischi connessi all'ulteriore deterioramento del portafoglio crediti si ritengono essere probabili ma poco plausibili; motivi di inatteso deterioramento della qualità degli attivi tuttavia possono ricercarsi in un ulteriore peggioramento della situazione economica generalizzata o del settore di riferimento delle imprese finanziate.

## 1.1.6 Rischi connessi all'allungamento medio delle scadenze

L'incorporazione nel nuovo perimetro societario del Gruppo Interbanca, introduce un naturale allungamento delle scadenze dell'attivo rispetto a quanto in essere su Banca IFIS, in ragione del modello di business della Target la quale eroga finanziamenti su scadenze mediamente più lunghe.

A tale riguardo le simulazioni effettuate evidenziano come il Gruppo bancario costituendo, risulti maggiormente esposto al rischio di aumento dei tassi di interesse, rischio da ricercare nella diversa composizione tra attivo e passivo in riferimento al tipo di tasso a cui le poste sono indicizzate, tuttavia l'impatto stimato risulta essere contenuto.

La magnitudo di tale rischio va quindi anche letta congiuntamente con le prospettive legate alle politiche monetarie applicate dalla Banca Centrale Europea, nonché dall'andamento dell'economia nel suo complesso; entrambi i fattori risultano essere difficilmente prevedibili senza introdurre un significativo margine di incertezza.

## 1.1.7 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza. Possono essere individuate due forme di rischio di liquidità: (a) il *funding liquidity risk*, cioè il rischio che l'Emittente non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria; e (b) il *market liquidity risk*, cioè il rischio che l'Emittente non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza della tempistica con cui è necessario realizzare l'operazione. La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Emittente. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del Gruppo stesso di avere accesso al mercato del debito, dall'incapacità di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa di un deterioramento del profilo di rischio o altre problematiche relative al Gruppo, del peggioramento delle condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative

alla solvibilità dei partecipanti al mercato, ovvero di problemi operativi relativi a terze parti. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi; a partire da gennaio 2016 l'indicatore è oggetto ad un requisito minimo regolamentare del 70%, che sarà dell'80% nel 2017 e del 100% nel 2018.
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile; tale indicatore sarà soggetto ad un requisito minimo regolamentare a partire dal 2018 (o eventualmente dalla diversa data che sarà stabilita in sede europea in occasione della definizione dei relativi parametri tecnici, non ancora disponibili alla Data del Documento di Registrazione) e, sulla base degli accordi raggiunti nell'ambito del Comitato di Basilea (Basilea 3), dovrà essere superiore al 100%; e
- *Loan to Deposit Ratio*; che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Le simulazioni effettuate conducono a delle risultanze le quali non presentano elementi di allarme, tuttavia permane il rischio che le stime degli aggregati ed il loro smontamento temporale, sia soggetto a margini di errori così come specificato in relazione ai rischi connessi alle stime e previsioni connesse all'Operazione; tali scostamenti potranno quindi introdurre degli elementi di incertezza con riferimento alle stime degli indicatori sopra descritti. Con riferimento al rischio di liquidità connesso al finanziamento dell'Operazione, si segnala come la situazione della Banca alla data della prospettata chiusura del deal, risulti sufficientemente capiente.

## 1.2 RISCHI CONNESSI ALLA PREDISPOSIZIONE DEI DATI PRO-FORMA

Il presente Documento Informativo contiene lo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2016 e il conto economico consolidato pro-forma per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") e le relative note esplicative, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Operazione come se la stessa fosse avvenuta nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se l'Operazione si fosse realizzata alla predetta data e sono fornite a soli fini illustrativi. In particolare, poiché i Prospetti Consolidati Pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, corredate delle necessarie attestazioni, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto, sussiste il rischio che, qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Si evidenzia che i dati pro-forma non riflettono dati prospettici e non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo post Operazione in quanto predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili dell'Operazione, senza tenere conto degli effetti potenziali

dovuti a variazioni delle politiche della direzione e a decisioni operative conseguenti o successive all'Operazione, e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

Pertanto la "*Gain on bargain purchase*" esposta nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresenta convenzionalmente la differenza tra il corrispettivo dell'acquisizione ed il *fair value* preliminarmente determinato per le attività e passività acquisite; la quantificazione definitiva del "*gain on bargain purchase*" sarà quindi soggetta alle variazioni legate ai seguenti due aspetti:

- il corrispettivo dell'acquisizione ("*purchase price*") dovrà essere rideterminato in via definitiva al completamento delle attività di *price adjustment* previste nel contratto di acquisizione;
- la determinazione del *fair value* delle attività e delle passività del Gruppo Interbanca rispetto ai valori contabili di iscrizione e la valorizzazione delle ulteriori attività, passività e passività potenziali, eventualmente anche non attualmente iscritte nelle situazioni patrimoniali ed economiche dell'entità acquisita, dovrà essere aggiornata con riferimento alla effettiva data di acquisizione.

Se a completamento del processo di allocazione verranno identificate attività materiali ed immateriali a vita definita, o altre attività e passività, i conti economici futuri rifletteranno anche gli effetti di tali allocazioni, non inclusi nel conto economico consolidato pro-forma.

Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, i Prospetti Consolidati Pro-Forma devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati.

Gli investitori sono quindi invitati a non fare affidamento sui Prospetti Consolidati Pro-Forma nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per ulteriori informazioni sui Prospetti Consolidati Pro-Forma si veda il Capitolo 5 del presente Documento Informativo.

#### 1.2.1 **Rischi connessi alle informazioni relative a Interbanca contenute nel Documento Informativo**

Il Documento Informativo contiene alcune informazioni relative a Interbanca, tra le quali, in particolare, quelle relative ai Prospetti Consolidati Pro-Forma contenuti nel Capitolo 5 del presente Documento. L'Emittente non assume alcuna responsabilità in relazione alla veridicità e correttezza delle informazioni relative a Interbanca contenute nel Documento Informativo, su cui non sono state poste in essere attività di verifica autonoma ed indipendente.

Anche per questa ragione, non si può escludere che possano emergere passività potenziali, contingenti o pregresse o problemi operativi relativi al Gruppo facente capo a Interbanca. Con riferimento a tali eventuali passività o problemi operativi, l'Emittente potrebbe essere chiamata a sostenere costi e spese non prevedibili alla Data del Documento Informativo, che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della stessa.

## 2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE

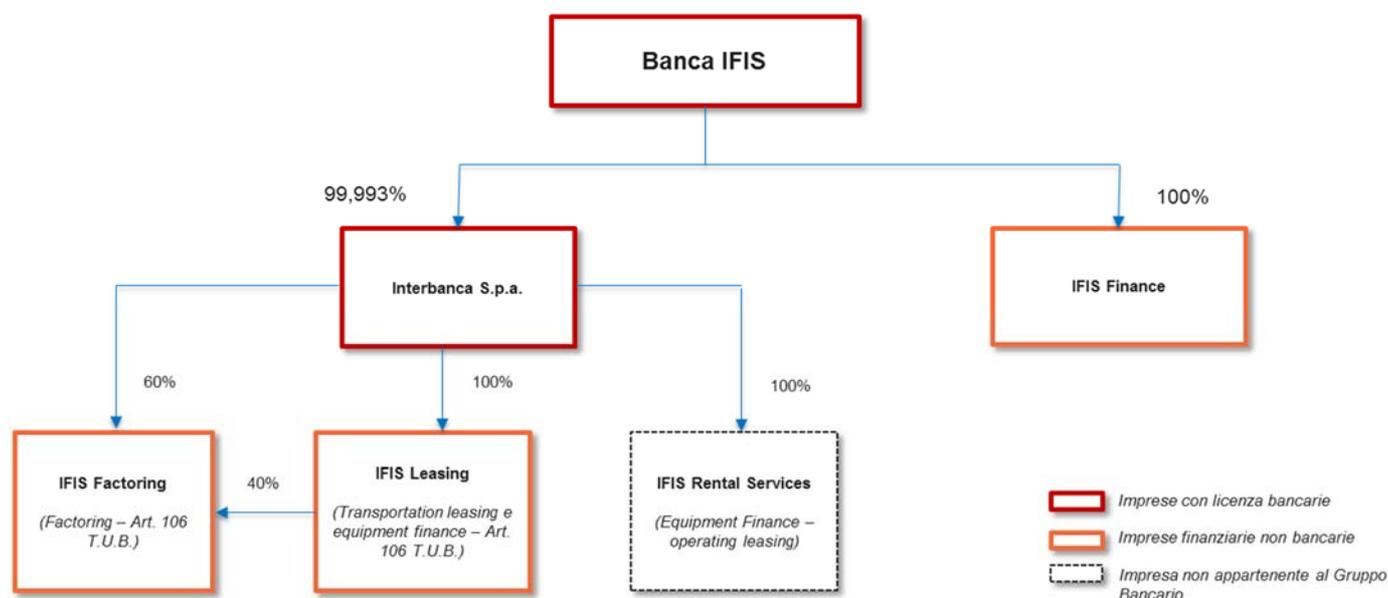
### 2.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI DELL'OPERAZIONE

#### 2.1.1 Descrizione di Interbanca, delle Società Partecipate e delle attività oggetto dell'acquisizione

L'operazione ha ad oggetto l'acquisizione da parte dell'Emittente della Partecipazione rappresentante il 99,993% del capitale sociale di GE Capital Interbanca S.p.A. (nel seguito anche "Interbanca") da GE Capital International Holdings Limited.

Alla Data del Documento Informativo, Interbanca detiene, direttamente e indirettamente, il 100% del capitale sociale di IFIS Factoring, IFIS Leasing e IFIS Rental Services. Si precisa che le Società Partecipate hanno modificato la propria denominazione sociale in seguito all'Operazione. Precedentemente alla stessa le denominazioni sociali erano rispettivamente GE Capital Finance S.r.l., GE Capital Servizi Finanziari e Ge Capital Services 2 S.r.l..

Il grafico che segue illustra la composizione del Gruppo Banca IFIS a seguito del perfezionamento dell'Operazione:



Di seguito viene fornita una descrizione di Interbanca e delle Società Partecipate e dei principali servizi offerti dalle stesse.

Interbanca nasce a Milano nel 1961, quando su iniziativa di Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia e Banca Nazionale dell'Agricoltura viene costituita "Interbanca - Banca per i Finanziamenti a Medio Termine" quale istituto per l'erogazione del credito a medio e lungo termine e le operazioni di finanza strutturata.

Successivamente la Banca è stata sotto il controllo di Banca Antonveneta (dal 1997), ABN AMRO (dal 2006), Banco Santander e Banca Monte dei Paschi di Siena (dal 2007).

Nel 2009 Interbanca viene acquisita dal Gruppo statunitense General Electric, già da molti anni presente in Italia nei mercati del leasing e factoring. Nel 2010 viene creato quindi il Gruppo Bancario GE Capital Interbanca come

piattaforma bancaria unitaria ed evoluta in grado di supportare, anche con soluzioni personalizzate, progetti imprenditoriali con una prospettiva di lungo periodo, nel rispetto dei più rigorosi criteri di sostenibilità.

Interbanca in Italia offre alle imprese, anche attraverso le Società Partecipate, una gamma specializzata di prodotti e servizi, come meglio dettagliato nel seguito.

## *Lending*

Rientrano nel comparto "Lending" i prodotti di finanza straordinaria e quelli rivolti al mercato dei capitali offerti direttamente da Interbanca. In particolare comprende le soluzioni di:

- *Corporate lending*: soluzioni finanziarie a medio e lungo termine per supportare le aziende nella realizzazione degli investimenti strutturali che sostengono la competitività del *business* a fronte della continua evoluzione della tecnologia, degli obiettivi di crescita commerciale e della ricerca di efficienza nei prodotti e nei processi d'impresa. Supporto finanziario indirizzato al ciclo operativo, con interventi articolati che spaziano dall'anticipazione delle commesse pluriennali alla copertura dei fabbisogni legati a specifici investimenti produttivi, fino al sostegno del capitale circolante.
- *Finanza strutturata*: soluzioni finalizzate a fornire supporto finanziario nelle operazioni di acquisizione e dismissione di c.d. *acquisition finance*. Il Gruppo Interbanca opera inoltre al fianco dei principali fondi di *private equity* presenti in Italia o direttamente con le imprese nella strutturazione e realizzazione di operazioni finalizzate alla crescita, alla riorganizzazione o al passaggio generazionale. Interbanca è attiva sul mercato primario e secondario, come *lead arranger* o partecipante a operazioni sindacate, domestiche e internazionali.

## *Factoring*

L'offerta "Factoring", gestita dalla società IFIS Factoring, contempla strumenti per il finanziamento, la copertura del rischio e la gestione dei crediti d'impresa con l'obiettivo di semplificare l'operatività aziendale, ottimizzare le risorse dedicate all'attività produttiva e commerciale e accelerare la rotazione del capitale circolante.

## *Leasing*

L'offerta "Leasing" si suddivide in:

- *Leasing autoveicoli*: prodotti *leasing* per il finanziamento di veicoli aziendali – dall'auto al veicolo industriale – con soluzioni diversificate in base alle esigenze; IFIS Leasing è da 35 anni nel *business* della locazione finanziaria di auto e veicoli commerciali, gestisce oltre 35.000 clienti e un parco auto di circa 40.000 veicoli. Supporta clienti e partner attraverso la consulenza personalizzata di una struttura commerciale dedicata e la capillarità di una rete di agenzie selezionate su tutto il territorio nazionale.
- *Leasing e noleggio di beni strumentali*: fornitura di servizi finanziari, in particolare leasing e locazione operativa, per sostenere investimenti in apparecchiature nei settori IT, TLC, Office Equipment, Medical e macchinari industriali. Attraverso una distribuzione diretta ma anche tramite una rete di agenzie, l'attività svolta da IFIS Rental Services si avvale di accordi di programma e strategici con alcuni dei maggiori produttori mondiali, quali Apple e Fujitsu, per proporre alla clientela imprenditoriale contratti di leasing e locazione operativa.

## 2.1.2 Modalità, condizioni e termini dell'Operazione e relative forme e tempi di pagamento

I paragrafi che seguono descrivono i principali termini e condizioni dell'Operazione come delineati nel Contratto di compravendita azionaria stipulato fra Banca IFIS e GE Capital International Holdings Limited sottoscritto in data 28 luglio 2016.

### *Prezzo*

Il Contratto prevede un prezzo di acquisizione preliminare (corrisposto alla Data di Esecuzione da Banca IFIS al Venditore) pari a Euro 160.000.000 (il "**Prezzo Preliminare**"), soggetto a un meccanismo di aggiustamento, Euro per Euro, da calcolarsi sulla base di una situazione patrimoniale alla Data di Esecuzione. Tale meccanismo di aggiustamento prezzo (il "**Aggiustamento Prezzo**") è basato sulla differenza tra il valore del patrimonio netto delle società del Gruppo Interbanca al 31 dicembre 2015 e il corrispondente valore risultante dalla situazione patrimoniale alla Data di Esecuzione e più precisamente:

- qualora il patrimonio netto delle società del Gruppo Interbanca alla Data di Esecuzione risultasse inferiore al patrimonio netto delle stesse al 31 dicembre 2015, tenuto conto di una specifica franchigia contrattualmente prevista con riferimento alle rettifiche di valore su crediti, si procederà, Euro per Euro, alla riduzione del Prezzo Preliminare;
- qualora il patrimonio netto delle società del Gruppo Interbanca alla Data di Esecuzione risultasse superiore al patrimonio netto delle stesse al 31 dicembre 2015, il Prezzo Preliminare rimarrà invariato.

La situazione patrimoniale delle società del Gruppo Interbanca alla Data di Esecuzione, come contrattualmente previsto, sarà predisposta da Banca IFIS che la sottoporrà al Venditore entro 90 giorni di calendario dalla Data di Esecuzione dell'Operazione; il Venditore avrà 30 giorni di calendario per esaminarla e, eventualmente, contestarla mediante ricorso ad un esperto indipendente. Decorsi tali termini, in assenza di contestazioni, si procederà con il conguaglio del prezzo eventualmente aggiustato secondo il meccanismo su esposto.

### *Rimborso del debito delle società del Gruppo Interbanca verso il gruppo del Venditore*

In aggiunta al pagamento del prezzo descritto al precedente paragrafo, il Contratto prevedeva l'impegno di Banca IFIS a far sì che le società del Gruppo Interbanca rimborsino alla Data di Esecuzione il debito in essere fra le stesse e il gruppo del Venditore (il "**Debito Infragruppo**") sulla base di una stima elaborata dal Venditore dieci giorni lavorativi antecedenti la Data di Esecuzione. L'effettivo ammontare del Debito Infragruppo verrà successivamente determinato nella situazione patrimoniale redatta ai fini dell'aggiustamento prezzo di cui al paragrafo precedente. Qualora tale importo risulti inferiore a quanto corrisposto dalle società del Gruppo Interbanca alla Data di Esecuzione dell'Operazione, il Venditore dovrà restituire tale differenza alle società del Gruppo Interbanca entro dieci giorni lavorativi da tale determinazione, mentre qualora lo stesso si riveli superiore a quanto corrisposto dalle società del Gruppo Interbanca alla Data di Esecuzione dell'Operazione, le stesse dovranno corrispondere tale differenza al Venditore entro dieci giorni lavorativi da tale determinazione.

Il Contratto, inoltre, prevedeva inoltre che se l'eventuale ammontare del Debito Infragruppo alla Data di Esecuzione fosse stato superiore a 2.200 milioni di euro, tale eccedenza doveva essere interamente corrisposta dalle società del Gruppo Interbanca a GE Capital in rate mensili di importo non inferiore a 30 milioni di euro; il Contratto prevedeva infine la facoltà di Banca IFIS di richiedere il differimento (fino a dieci giorni lavorativi dalla Data di

Esecuzione dell'Operazione) del rimborso di una parte del Debito Infragrupo per un ammontare massimo pari a 600 milioni di euro.

Alla Data di Esecuzione l'ammontare del Debito Infragrupo stimato era pari a 2.100.035.092 euro (di cui una quota parte marginale in dollari) ed è stato pagato dalle società del Gruppo Interbanca per 1.800.035.092 euro (di cui una quota parte marginale in dollari), essendosi Banca IFIS avvalsa della facoltà di posporre il rimborso di parte del debito per un importo di 300 milioni di euro. Tale residuo ammontare verrà ripagato dalle società del Gruppo Interbanca entro 10 giorni lavorativi dalla data di Esecuzione utilizzando parzialmente le disponibilità rinvenienti dalle cartolarizzazioni di loro attivi descritte al paragrafo successivo.

### *Condizioni sospensive*

Il Contratto prevedeva le seguenti condizioni sospensive al *closing* dell'Operazione:

- autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea all'acquisizione del 99,993% del capitale sociale di Interbanca;
- autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'acquisizione del 100% del capitale sociale di IFIS Leasing e IFIS Factoring; e
- autorizzazione all'Operazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Le autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza sono pervenute il 29 novembre 2016, mentre l'autorizzazione all'Operazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è pervenuta il 5 ottobre 2016.

### *Dichiarazioni, garanzie e indennizzi speciali*

In linea con la prassi di mercato, il Contratto prevede il rilascio da parte del Venditore di un articolato *set* di dichiarazioni e garanzie relative a Interbanca e alle altre Società Partecipate. Allo stesso modo, il Contratto prevede un limitato *set* di dichiarazioni e garanzie rilasciate da parte di Banca IFIS che riguardano, in particolare, la capacità della stessa di perfezionare l'Operazione.

In aggiunta, il Contratto prevede una serie di indennizzi speciali rilasciati dal Venditore in relazione ai principali contenziosi passivi di cui sono parte le società del Gruppo Interbanca.

### **2.1.3 Fonti di finanziamento**

Per far fronte agli impegni finanziari connessi al pagamento del Prezzo Preliminare e al rimborso del Debito Infragrupo stimato, complessivamente pari alla Data di Esecuzione a 2.260.035.092 di euro (di cui una quota parte marginale in dollari), Banca IFIS si è avvalsa di proprie disponibilità per 1.960.035.092 euro (di cui una quota parte marginale in dollari) mentre per i restanti 300 milioni di euro, dopo avere esercitato la facoltà di dilazione contrattualmente prevista e descritta al paragrafo precedente, attingerà alla capacità finanziaria derivante dallo smobilizzo di attivi delle società del Gruppo Interbanca.

Quanto a quest'ultimo aspetto, infatti, la strutturazione di due cartolarizzazioni private a valere sugli attivi di Interbanca e IFIS Leasing, per un plafond complessivo di 990 milioni di euro accordato dal consorzio di banche Banca

IMI S.p.A., Deutsche Bank AG London Branch, e Citibank, N.A. London Branch che hanno garantito la sottoscrizione dell'emissione cartolare, genererà al *closing* delle stesse risorse finanziarie per circa 550 milioni di euro, che saranno parzialmente utilizzate per estinguere la dilazione di pagamento di 300 milioni di euro di cui Banca IFIS si è avvalsa.

In particolare, La cartolarizzazione dei crediti Leasing prevede la cessione pro-soluto alla SPV Indigo Lease S.r.l. di un portafoglio di crediti originati da contratti di leasing Auto stipulati da IFIS Leasing con la propria clientela. Dalle attività svolte sino ad oggi si attende un'emissione di titoli dell'importo di circa 370 milioni di euro. Il closing dell'operazione è previsto il 14 dicembre 2016.

Quanto alla cartolarizzazione dei crediti Lending, essa prevede la cessione pro-soluto alla SPV Indigo Loan S.r.l. di un portafoglio di crediti originati da contratti di finanziamento stipulati da Interbanca con la propria clientela. Dalle attività svolte sino ad oggi si attende un'emissione di titoli dell'importo di circa 180 milioni di euro. Il closing dell'operazione è previsto il 22 dicembre 2016.

## 2.2 MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'OPERAZIONE

### 2.2.1 Motivazioni dell'Operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali dell'Emittente

L'Operazione societaria permetterà a Banca IFIS di proseguire nel percorso di crescita dei propri business combinando una sempre più marcata attenzione agli elementi fondanti il consolidato sviluppo della Banca e una "limitrofa" e calcolata estensione del posizionamento di mercato che si realizza attraverso la rifocalizzazione di alcuni segmenti di mercato del Target.

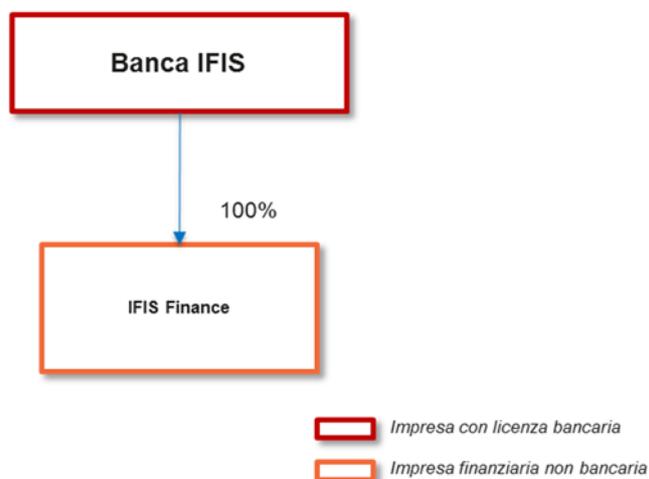
Le principali linee guida strategiche di intervento post Operazione riguarderanno:

- il rafforzamento della presenza di Banca IFIS sul mercato di riferimento, con l'obiettivo di raggiungere un ruolo di riferimento nel comparto del capitale circolante delle PMI italiane ed espandere l'attività nei settori contigui a quelli storici di Banca IFIS con finanziamenti a medio lungo termine;
- l'ampliamento della gamma di prodotti offerti alla clientela con obiettivi sia di sviluppo, sia di retention;
- l'opportunità di cross-selling sui clienti attuali di Banca IFIS e del Target sfruttando il livello di complementarità dei servizi prestati con riferimento soprattutto a leasing e factoring;
- il rilancio commerciale selettivo delle attività del Target, privilegiando, per la nuova finanza, operatività con controparti di dimensione più contenuta che ottimizzano il rapporto rischio/rendimento ed operazioni in settori di mercato di nicchia, quali ad esempio aziende in fase di restructuring;
- la razionalizzazione e l'efficientamento del modello operativo del Target con omologazione rispetto al modello operativo di Banca IFIS;
- ottimizzazione delle attività di gestione del portafoglio non performing del segmento lending, caratterizzato da posizioni Corporate NPL. La creazione di presupposti operativi – anche grazie all'expertise maturata nel business dei DRL (Distressed Retail Loans) – per la definizione di processi di recupero industrializzati permetteranno, ove il mercato lo consenta, di sviluppare una piattaforma univoca di gestione del credito NPL, trasversale alle diverse tipologie di *asset class*.

### 2.2.2 Indicazione dei programmi elaborati dall'Emittente relativamente ad Interbanca e alle Società Partecipate

A seguito dell'avvenuto perfezionamento dell'Operazione, Banca IFIS intende perseguire, nei prossimi esercizi e comunque entro il 2018, una progressiva semplificazione societaria attraverso la fusione per incorporazione di Interbanca, IFIS Leasing, IFIS Factoring e IFIS Rental Services in Banca IFIS. A completamento di tale percorso, la Banca si caratterizzerà per una struttura societaria e di governance particolarmente snella ed in linea con la propria impostazione "divisionale" per linee di business e con una efficace ed efficiente catena decisionale. In tale contesto troveranno piena applicazione i meccanismi di direzione e coordinamento che, in ogni caso, saranno attivati fin da subito per garantire a tutte le strutture di Capogruppo, precipuamente attraverso la previsione di costanti e dettagliati flussi informativi, l'esercizio di una pregnante azione di indirizzo e di verifica delle attività operative

Il grafico seguente illustra la composizione del Gruppo Banca IFIS a seguito dell'operazione di fusione menzionata:



## 2.3 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ ACQUISITE E/O CON IL VENDITORE

### 2.3.1 Rapporti significativi intrattenuti, direttamente o indirettamente, dall'Emittente con Interbanca e le Società Partecipate in essere al momento di effettuazione dell'Operazione

Alla Data di Esecuzione dell'Operazione, il Gruppo Banca IFIS non intratteneva, né direttamente né indirettamente tramite società controllate, rapporti significativi con Interbanca e le altre Società Partecipate né con il gruppo del Venditore.

## 2.3.2 **Rapporti o accordi significativi tra l'Emittente, le società da questo controllate, i dirigenti e i componenti dell'organo di amministrazione dell'Emittente e il Venditore**

Ad eccezione dei rapporti ed accordi strumentali all'Operazione (come descritti nel presente Documento Informativo), non sussistono rapporti o accordi significativi tra Banca IFIS (o le società da questa controllate, i dirigenti e i componenti dell'organo di amministrazione di Banca IFIS) e il Venditore.

## 2.4 **DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E LUOGHI DI CONSULTAZIONE**

Copia del presente Documento Informativo, con i relativi allegati, potrà essere consultata presso la sede dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente ([www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it)) nonché sul sito internet di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

### 3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE

#### 3.1 EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE SUI FATTORI CHIAVE CHE INFLUENZANO E CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE, NONCHÉ SULLA SUA TIPOLOGIA DI *BUSINESS*

L'Operazione si inserisce nelle strategie di crescita di Banca IFIS che ha quale obiettivo primario quello di mantenere e rafforzare ulteriormente il suo ruolo di Gruppo Bancario di riferimento per il sistema imprenditoriale domestico ed in particolar modo per il segmento delle micro imprese e delle piccole e medie imprese nella filiera del credito commerciale, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.

L'Operazione permetterà alla Banca di integrare naturalmente la gamma di prodotti e servizi offerti alla propria clientela target che rimane e si conferma la Piccola e Media Impresa italiana. L'integrazione del 'catalogo prodotti' con l'estensione dello stesso nell'ambito del leasing, sia finanziario che operativo nonché nell'ambito del credito di medio/lungo termine garantito e non, sarà corroborata da una crescita dimensionale della rete commerciale e dalle rilevanti potenzialità di sviluppo di nuovo business derivante dalla condivisione delle basi dati clienti.

È sulla base di tali direttrici strategiche che Banca IFIS intende perseguire l'integrazione con Interbanca che, dunque, non determina alcuna modifica nell'approccio strategico dell'Emittente e nella sua natura di Istituto a supporto del tessuto produttivo italiano rifocalizzando, ove possibile, la nuova produzione sul target PMI a cui Banca IFIS è storicamente legata e che ha dimostrato negli anni recenti di poter garantire saggi di marginalità incrementali rispetto alle medie di mercato.

Da un punto di vista organizzativo e operativo il modello divisionale di Banca IFIS si realizzerà progressivamente attraverso la creazione di specifiche business unit e l'attivazione di una serie di fattori abilitanti che permetteranno di avvicinare il mercato e la clientela massimizzandone l'esperienza relazionale e garantendo nel contempo rapidità ed efficacia nell'individuare la soluzione creditizia che maggiormente ne sposa le esigenze. Tra tali fattori si citano a titolo esemplificativo:

- la definizione di uno strutturato percorso di formazione per tutte le strutture distributive e di valutazione del merito creditizio della clientela;
- la predisposizione di strumenti di monitoraggio per evidenziare l'efficacia commerciale ed operativa dell'approccio adottato;
- l'introduzione di procedure informatiche a supporto.

I benefici previsti attraverso l'adozione del modello saranno, dal punto di vista del cliente, la percezione della Banca quale unico punto di riferimento per l'accesso ai servizi specialistici in grado di interpretare le sue esigenze, di stabilire una relazione duratura e di condivisione dei piani di sviluppo.

#### 3.2 IMPLICAZIONI DELL'OPERAZIONE SULLE LINEE STRATEGICHE AFFERENTI I RAPPORTI COMMERCIALI, FINANZIARI E DI PRESTAZIONI ACCENTRATE DI SERVIZI TRA LE IMPRESE DEL GRUPPO DELL'EMITTENTE

Il rafforzamento della presenza di Banca IFIS sul mercato di riferimento e l'espansione dell'attività della Banca nei settori contigui a quelli storici tramite l'introduzione nell'offerta commerciale dei prodotti di leasing finanziario ed operativo e di una più vasta gamma di prodotti di finanziamento a medio lungo termine, permetteranno di perseguire sfidanti obiettivi sia di sviluppo commerciale sia di retention della base clienti.

Il rilancio commerciale selettivo delle attività del Gruppo Interbanca, privilegiando, per la nuova finanza, operatività con controparti di dimensione più contenuta che massimizzino il rapporto rischio / rendimento risponde pienamente alle consolidate linee strategiche di Banca IFIS che orienta lo sviluppo del portafoglio sulle PMI e focalizza la nuova produzione creditizia in considerazione del grado di attrattività dei settori economici delle diverse aree geografiche e il posizionamento in essere della Banca.

## 4. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI RELATIVI ALLE ATTIVITA' ACQUISITE

### 4.1 DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE

Nei paragrafi che seguono si riportano:

- gli schemi del bilancio consolidato (stato patrimoniale e conto economico) al 31 dicembre 2015 del Gruppo GE Capital Interbanca con confronto rispetto ai dati al 31 dicembre 2014;
- gli schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato (stato patrimoniale e conto economico) al 30 giugno 2016 e relative informazioni comparative;
- alcune note esplicative relative alle principali grandezze patrimoniali ed economiche, determinate a partire dai citati schemi di bilancio.

Tali informazioni sono ricavabili dai bilanci consolidati del gruppo GE Capital Interbanca chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016. Per ulteriori dettagli si fa rinvio ai documenti citati.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito di Banca IFIS ([www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it)), sezione "Investor Relations Istituzionali/Bilanci e Relazioni".

Gli importi degli schemi di bilancio e delle note esplicative, riportate nei seguenti paragrafi, sono espressi in migliaia di euro, ove non diversamente indicato.

#### *Perimetro di consolidamento*

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Bancario GE Capital Interbanca risulta composto dalla Capogruppo, GE Capital Interbanca S.p.A. e dalle società facenti parte del Gruppo Bancario:

- GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.;
- GE Capital Finance S.r.l..

Oltre alle partecipazioni facenti parte del Gruppo, il perimetro di consolidamento comprende GE Capital Services S.r.l., società non finanziaria, operante nel mercato del noleggio a lungo termine di beni strumentali.

Le partecipazioni sopra indicate sono consolidate integralmente.

#### 4.1.1 **Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati relativi agli ultimi due esercizi chiusi del Gruppo Interbanca.**

Di seguito si riportano gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e alcune note esplicative del Gruppo GE Capital Interbanca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in ottemperanza alle disposizioni previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I citati bilanci sono stati assoggettati a revisione legale, come illustrato nel successivo Paragrafo 4.1.2.

Stato patrimoniale

<b>Stato Patrimoniale consolidato</b>		
<b>Attivo (valori in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	1	5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.275	59.749
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.271	134.389
60. Crediti verso banche	208.405	181.042
70. Crediti verso clientela	3.038.187	3.436.275
100. Partecipazioni	754	754
120. Attività materiali	47.699	181.675
130. Attività immateriali	1.824	2.668
<i>- di cui avviamento</i>	-	-
140. Attività fiscali	290.916	319.049
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	227.586	-
160. Altre attività	110.680	102.961
<b>Totale Attivo</b>	<b>4.097.598</b>	<b>4.418.567</b>
<b>Passivo e Patrimonio Netto (valori in migliaia di euro)</b>		
10. Debiti verso banche	8.267	9.415
20. Debiti verso clientela	2.614.618	2.861.341
30. Titoli in circolazione	203.027	198.736
40. Passività finanziarie di negoziazione	50.752	61.747
80. Passività fiscali	13.640	18.254
100. Altre passività	110.512	111.447
110. Trattamento di fine rapporto personale	6.039	7.924
120. Fondi per rischi ed oneri	31.576	35.565
140. Riserve da valutazione	42.737	53.121
170. Riserve	489.534	505.362
180. Sovrapprezzi di emissione	354.148	354.148
190. Capitale	217.335	217.335
220. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(44.587)	(15.828)
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>4.097.598</b>	<b>4.418.567</b>

### Crediti verso la clientela

Le consistenze complessive dei crediti verso clientela risultano in contrazione del 11,6% rispetto al 31 dicembre 2014. Parte della diminuzione è da attribuire alla riclassifica delle attività relative ai portafogli “mutui ipotecari” e “cessione del quinto dello stipendio” alla voce “attività non correnti in via di dismissione” - in applicazione dell’IFRS 5 – per 228 milioni di euro, a fronte della prospettata vendita di tali attività, prevista nel corso del 2016, da parte della società GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.. Non considerando la riclassifica sopra citata delle attività relative ai portafogli “mutui ipotecari” e “cessione del quinto dello stipendio” per 228 milioni di euro, la riduzione sarebbe stata pari al 5%, per lo più riconducibile a minori flussi per esposizioni estinte anticipatamente (289 milioni per il portafoglio *lending*), nonché alle rettifiche di valore apportate.

Le erogazioni complessive nel corso del 2015 sono state 2.552 milioni di euro, risultando in aumento del 5,8% rispetto ai 2.412 milioni di euro erogati nell’esercizio 2014. La crescita maggiore in termini assoluti è relativa al *factoring*, con nuovi volumi originati pari a circa 1.672 milioni di euro, con una crescita del 5,6% rispetto al dato registrato nell’esercizio 2014. Risultano inoltre in crescita sia l’attività relativa al *leasing* “regolato”, con volumi per 358 milioni di euro (+12,5%), che il medesimo comparto “non regolato”, con erogazioni pari a 201 milioni di euro (+2,6%). Per quanto riguarda il *lending*, le erogazioni complessive nel corso del 2015 sono state circa 270 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto a 262 milioni di euro erogati nell’esercizio 2014.;

### Qualità del credito

La tabella di seguito riportata mostra il dettaglio dei crediti lordi e netti, verso banche e verso clientela, suddivisi per classi di rischio.

In migliaia di euro	Esposizione	Rettifiche	Esposizione	% Esposizione		Esposizione	Esposizione	Var. %
	lorda	di valore	netta	%	copertura	lorda	netta	
	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2015	(C)	(B/A)	31/12/2014	31/12/2014	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(C)	(B/A)	31/12/2014	(D)	(C/D)
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>1.158.651</b>	<b>649.552</b>	<b>509.099</b>	<b>15,7%</b>	<b>56,1%</b>	<b>1.226.505</b>	<b>529.048</b>	<b>-3,8%</b>
Sofferenze	549.410	432.058	117.352	3,6%	78,6%	557.508	141.383	-17,0%
Inadempienze probabili	482.089	144.411	337.678	10,4%	30,0%	515.186	329.980	2,3%
Esposizioni scadute deteriorate	127.152	73.083	54.069	1,7%	57,5%	153.811	57.685	-6,3%
<b>Crediti "in bonis"</b>	<b>2.773.016</b>	<b>35.523</b>	<b>2.737.493</b>	<b>84,3%</b>	<b>1,3%</b>	<b>3.153.880</b>	<b>3.088.269</b>	<b>-11,4%</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>3.931.667</b>	<b>685.075</b>	<b>3.246.592</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,4%</b>	<b>4.380.385</b>	<b>3.617.317</b>	<b>-10,2%</b>

Il miglioramento generalizzato delle varie componenti dei crediti deteriorati netti (-3,8%) è principalmente riferibile alla sopra citata riclassifica delle attività relative ai portafogli “Mutui ipotecari” e “CQS” (cessione del quinto dello stipendio).

Non considerando tale riclassifica, la variazione dei crediti deteriorati netti risulterebbe positiva per il 3,7%.

## Principali indici relativi al rischio di credito per cassa suddiviso per classifiche di rischio

Valori in %	31/12/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi totali	29,5	28,0
Crediti deteriorati netti / impieghi netti totali	15,7	14,6
Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	48,1	47,5
Sofferenze lorde / impieghi lordi totali	14,0	12,7
Sofferenze nette / impieghi netti totali	3,6	3,9
Sofferenze nette / Patrimonio netto	11,1	12,7
Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi totali	12,3	14,2
Inadempienze probabili nette / impieghi netti totali	10,4	9,8
Inadempienze probabili nette / Patrimonio netto	31,9	31,7
Esposizioni scadute deteriorate lorde / impieghi lordi totali	3,2	1,1
Esposizioni scadute deteriorate nette / impieghi netti totali	1,7	1,0
Esposizioni scadute deteriorate nette / Patrimonio netto	5,1	3,2

### Attività in via di dismissione

La voce fa riferimento all'iniziativa posta in essere dall'azionista di controllo di GE Capital Interbanca relativa alla cessione dei portafogli "CQS" (cessione del quinto dello stipendio) e "Mutui ipotecari" detenuti dalla controllata GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. e oggetto di una prospettata cessione. Come già esposto, tali attività sono state classificate in questa voce - in applicazione dell'IFRS 5 - per un ammontare pari a 228 milioni di euro.

### Raccolta

Il volume complessivo della raccolta risulta in diminuzione del 7,9% rispetto al 31 dicembre 2014; sulla variazione negativa ha inciso, oltre alla flessione degli impieghi, la cancellazione per circa 126 milioni di euro relativa alla provvista legata all'operatività di noleggio di flotte auto aziendali, precedentemente svolta tramite la partecipata GE Capital Services S.r.l e oggetto di vendita nel corso dell'esercizio 2015.

Valori in migliaia di euro	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Debiti verso banche	8.267	9.415	-12,2%
Debiti verso la clientela	2.614.618	2.861.341	-8,6%
Debiti rappresentati da titoli	203.027	198.736	2,2%
<b>Totale</b>	<b>2.825.912</b>	<b>3.069.492</b>	<b>-7,9%</b>

Valori in migliaia di euro	31/12/2015	%	31/12/2014	%
Finanziamenti dal Gruppo	2.274.113	87,0%	2.546.223	89,0%
Depositi e c/c corporate	197.167	7,5%	150.818	5,3%
Depositi e c/c infragruppo	120.535	4,6%	144.710	5,1%
Depositi a garanzia	9.196	0,4%	9.196	0,3%
Altri debiti verso la clientela	13.607	0,5%	10.394	0,4%
<b>Totale</b>	<b>2.614.618</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.861.341</b>	<b>100,0%</b>

Quanto ai debiti verso la clientela, la cui composizione è esposta nella tabella sopra riportata, le linee di finanziamento sono costituite da provvista infragruppo concessa da società finanziarie del Gruppo GE Capital per

l'89%; sulla variazione negativa dell'8,6% ha inciso, oltre alla flessione degli impieghi, la cancellazione della provvista legata all'operatività di noleggio di flotte auto aziendali, per circa 107 milioni di euro, precedentemente svolta tramite la partecipata GE Capital Services S.r.l. e oggetto di vendita nel corso dell'esercizio. La voce "Depositi e c/c Infragrupo" è composta da somme utilizzate in forma di *cash pooling* per temporanee esigenze di liquidità con società finanziarie del Gruppo GE Capital. La raccolta di liquidità effettuata presso la clientela *corporate* - servizio a supporto delle imprese nella gestione della liquidità in eccesso e nell'ottimizzazione del rendimento mediante l'accensione di depositi a tempo - ha visto nel corso del 2015 un incremento delle consistenze rispetto all'anno precedente, determinato dalle dinamiche di gestione di liquidità della clientela stessa.

La raccolta rappresentata da titoli è costituita per la quasi totalità da prestiti obbligazionari; a fine 2015 ne risultavano in circolazione quattro, di cui due quotati sul MOT di Milano, per un valore di circa 80 milioni di euro.

Nel corso del 2015 non sono state effettuate emissioni obbligazionarie.

### *Attività fiscali*

Le attività fiscali correnti, pari a 65,8 milioni di euro, si riferiscono per 48,7 milioni di euro, al credito di imposta derivante dalla conversione del credito per imposte anticipate secondo quanto previsto dalla Legge n. 214/2011.

La restante porzione, pari a 17,1 milioni di euro, è riferita invece a crediti IRAP ed IRES relativi a precedenti esercizi.

Con riferimento alle attività fiscali anticipate si segnala che, per effetto delle disposizioni normative in tema di imposte anticipate e tenendo in considerazione gli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Capogruppo al Consolidato Fiscale Nazionale, si è proceduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, sia IRES che IRAP, relative alle sole perdite e svalutazioni su crediti, la cui parziale deducibilità è rinviata agli esercizi successivi così come disposto dall'art.13 del D.L. 83 del 2015.

Non sono state invece oggetto di iscrizione le imposte anticipate relative alle perdite fiscali pregresse relative agli esercizi dal 2009 al 2015 per la parte non convertibile in credito d'imposta, nonché altre differenze temporanee deducibili di importo minore, per complessivi 77,9 milioni di euro, poiché permane incertezza sulle modalità e i tempi di generazione di imponibili futuri sufficienti per il loro recupero.

Il saldo della voce in oggetto, pari a circa 225 milioni di euro, si è decrementato di 15 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Tale decremento deriva principalmente dalla conversione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate ai sensi della Legge n. 214/2011, connesse alle rettifiche di valori su crediti per circa 6,8 milioni di euro, oltre che dal rilascio del fondo svalutazione crediti delle correlate imposte anticipate per 12,1 milioni di euro, a seguito del realizzo nel corso del 2015 di perdite su crediti aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente ai fini del riconoscimento della deducibilità e al netto dell'iscrizione di nuove imposte anticipate sorte nell'esercizio per circa 5,5 milioni di euro, riferibili principalmente alla porzione di perdite e svalutazioni su crediti registrate nell'esercizio e deducibili, sia ai fini IRES che IRAP, in esercizi successivi.

### *Patrimonio netto, Fondi propri e requisiti prudenziali*

Al 31 dicembre 2015, il totale del capitale e delle riserve – comprensivo della perdita d'esercizio – era pari a 1.059,2 milioni di euro, in diminuzione del 4,9% rispetto all'analogo dato registrato alla chiusura dell'esercizio 2014.

Le variazioni principali hanno riguardato:

- in negativo, le riserve da valutazione per 10,4 milioni di euro, in funzione dell'aggiornamento dei valori di *fair value* sugli strumenti finanziari disponibili per la vendita e delle dismissioni avvenute, nonché delle variazioni attuariali relative al TFR; e
- in negativo, la perdita d'esercizio pari a 44,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Bancario aveva come coefficienti a livello consolidato un Common Equity Tier 1 ratio pari al 25,7% e un Total Capital ratio pari al 25,9%.

### Conto economico

<b>Conto economico consolidato</b>			
<b>Voce</b>	<b>Conto Economico (valori in migliaia di euro)</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2014</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	123.036	136.583
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.204)	(70.950)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>67.832</b>	<b>65.633</b>
40.	Commissioni attive	15.716	15.561
50.	Commissioni passive	(9.240)	(7.352)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>6.476</b>	<b>8.209</b>
70.	Dividendi e proventi simili	548	2.569
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(777)	(1.091)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(37)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.242	9.259
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.226	8.056
	d) passività finanziarie	16	1.203
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>87.321</b>	<b>84.542</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(58.934)	(17.232)
	a) crediti	(58.856)	(17.672)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25)	(138)
	d) altre operazioni finanziarie	(53)	578
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>28.387</b>	<b>67.310</b>
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione fin. e ass.</b>		
180.	Spese amministrative:	(92.685)	(110.074)
	a) spese per il personale	(46.880)	(54.423)
	b) altre spese amministrative	(45.805)	(55.651)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(561)	4.484
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.640)	(38.548)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.223)	(1.195)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	13.099	62.397
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(83.010)</b>	<b>(82.936)</b>
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	38	15
<b>280.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(54.585)</b>	<b>(15.611)</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	799	(217)
<b>300.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(53.786)</b>	<b>(15.828)</b>
310.	Utile (Perdita) gruppi di att. in via di dism. al netto delle imp.	9.199	-
<b>320.</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(44.587)</b>	<b>(15.828)</b>

Il conto economico del Gruppo GE Capital Interbanca registra una perdita d'esercizio di 44,6 milioni di euro, in peggioramento di 28,8 milioni di euro rispetto alla perdita dell'esercizio precedente.

Il calo del risultato d'esercizio è da imputare principalmente alle rettifiche di valore apportate al comparto crediti verso la clientela, con una variazione negativa annua di circa 41,2 milioni di euro, sostanzialmente relativo al portafoglio *lending* di Interbanca.

Nel raffronto con il conto economico 2014 bisogna considerare che le varie componenti economiche contenevano le risultanze dell'attività di noleggio a lungo termine di autovetture - ceduta il 2 novembre 2015 - mentre i proventi della cessione, unitamente alle risultanze di conto economico maturate fino alla data di cessione, pari a 9,2 milioni di euro, sono registrati nel conto economico 2015 nella voce "utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto imposte".

Con riferimento alle singole componenti del conto economico si espone quanto segue.

### *Margine di interesse*

La contribuzione netta del margine di interesse ammonta a circa 67,8 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto al dato conseguito nell'esercizio 2014.

Il risultato economico è contraddistinto dalla minor contribuzione fornita da GE Capital Interbanca che continua a scontare il calo dei crediti verso la clientela, caratterizzato da straordinarie pre-estinzioni avvenute nell'esercizio per un totale di circa 289 milioni di euro; le società controllate hanno beneficiato in corso d'anno di un miglioramento dei tassi legati alle linee di credito, al momento del loro rinnovo.

### *Commissioni nette*

La voce presenta un saldo netto positivo nel 2015 pari a 6,5 milioni di euro, in calo del 21,1% rispetto all'esercizio precedente. La componente attiva derivante dall'attività di prestazione di servizi ammonta a 15,7 milioni di euro, in linea con i valori del 2014.

La componente di commissioni passive risulta in aumento di 1,8 milioni di euro rispetto al 2014, interamente ascrivibile alle maggiori commissioni di mancato utilizzo maturate sulle linee di funding del Gruppo GE Capital.

### *Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita*

La voce include gli utili derivanti dalla cessione di alcune interessenze partecipative iscritte nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita rivenienti da operazioni di ristrutturazione di clienti in temporanea difficoltà.

### *Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e garanzie rilasciate*

Con riferimento alla valutazione del rischio di credito, si registra un saldo negativo delle rettifiche nette di circa 58,9 milioni di euro, con un peggioramento di oltre 41 milioni rispetto all'esercizio 2014.

Le svalutazioni analitiche sono pari a 79,1 milioni di euro e derivano principalmente dal portafoglio non performing della Banca per 60,1 milioni di euro, mentre, per quanto concerne il portafoglio in bonis, vi sono riprese di valore per 20,2 milioni di euro, riconducibili sia al miglioramento della qualità creditizia sia al calo delle consistenze per quanto riguarda il portafoglio *lending*.

### *Spese amministrative*

Le spese amministrative si riferiscono a spese per il personale e ad altre spese amministrative.

Le spese per il personale nel 2015 risultano in calo del 14% rispetto all'esercizio 2014, principalmente per la componente "stipendi e oneri sociali", che ha beneficiato del calo del numero dei dipendenti (115 dipendenti, dei quali 51 si riferiscono alla cessione dell'attività di noleggio a lungo termine di autovetture).

Le altre spese amministrative risultano in diminuzione rispetto al 2014 di circa 9,8 milioni di euro (-18%) per effetto principalmente del minor costo straordinario sostenuto per il progetto di esternalizzazione del Sistema Informativo della Capogruppo Interbanca (3,3 milioni di euro nel 2015 rispetto a 6,3 milioni di euro del 2014). e per la riduzione di costi per servizi prestati da società del Gruppo General Electric sulla base del contratto di *Master Service Agreement* (circa 2,1 milioni di euro), parzialmente compensati dai contributi ordinari e straordinari, pari a 3,8 milioni di euro, versati dalla Capogruppo a seguito della costituzione del "Fondo di Risoluzione Europeo".

#### *Altri oneri/proventi di gestione*

La voce presenta un calo di circa 49,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 principalmente per effetto della cessione dell'attività di noleggio a lungo termine di autovetture - avvenuta il 2 novembre 2015 - la cui componente economica relativa ai canoni di noleggio è riferita solamente ai primi 10 mesi dell'esercizio.

#### *Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*

La voce include gli effetti dell'operazione di cessione del ramo d'azienda "noleggio a lungo termine di autovetture" (attraverso la cessione del 100% delle quote di una società neo costituita - Italy Fleet Newco S.r.l. -, previo conferimento alla stessa del suddetto ramo d'azienda) al netto dei costi sostenuti per la vendita.

#### **4.1.2 Controllo svolto da parte della società di revisione**

Il bilancio consolidato 2015 e 2014 del Gruppo GE Capital Interbanca sono stati assoggettati a revisione legale da parte di KPMG S.p.A., la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 8 aprile 2016 e del 26 marzo 2015. Nelle relazioni di revisione relative al bilancio consolidato 2015 e 2014, KPMG S.p.A. ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione del Gruppo GE Capital Interbanca e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato. A tale fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato da CONSOB per l'esercizio 2014 e dal principio di revisione (SA Italia) n.720B per l'esercizio 2015.

**4.1.3 Stato patrimoniale e conto economico relativi al primo semestre dell'esercizio in corso**

La Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo GE Capital Interbanca è stata redatta, in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi".

Non vi sono state modifiche nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2015 né modifiche nei principi contabili di riferimento.

Stato patrimoniale

<b>Stato Patrimoniale consolidato</b>		
<b>Attivo (valori in migliaia di euro)</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	3	1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.757	52.275
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114.308	119.271
60. Crediti verso banche	140.251	208.405
70. Crediti verso clientela	2.884.767	3.038.187
100. Partecipazioni	754	754
120. Attività materiali	47.018	47.699
130. Attività immateriali	1.450	1.824
	<i>- di cui avviamento</i>	-
140. Attività fiscali	280.225	290.916
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	210.325	227.586
160. Altre attività	93.913	110.680
<b>Totale Attivo</b>	<b>3.817.771</b>	<b>4.097.598</b>
<b>Passivo e Patrimonio Netto (valori in migliaia di euro)</b>		
10. Debiti verso banche	12.061	8.267
20. Debiti verso clientela	2.495.612	2.614.618
30. Titoli in circolazione	82.312	203.027
40. Passività finanziarie di negoziazione	52.662	50.752
80. Passività fiscali	13.929	13.640
100. Altre passività	112.020	110.512
110. Trattamento di fine rapporto personale	6.333	6.039
120. Fondi per rischi ed oneri	23.200	31.576
140. Riserve da valutazione	38.381	42.737
170. Riserve	444.946	489.534
180. Sovrapprezzi di emissione	354.148	354.148
190. Capitale	217.335	217.335
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(35.168)	(44.587)
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>3.817.771</b>	<b>4.097.598</b>

Crediti verso clientela

Le consistenze complessive dei crediti verso clientela risultano in contrazione del 5% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2015. Tale contrazione trova principalmente spiegazione nel minor contributo fornito dalle erogazioni (1.182 milioni di euro), in diminuzione del 6% rispetto ai volumi generati nella prima metà del 2015.

Inoltre, il semestre è stato ancora una volta caratterizzato dalle pre-estinzioni, con riguardo al portafoglio della Capogruppo, con capitali rimborsati anticipatamente per 51 milioni di euro.

### Qualità del credito

La tabella di seguito riportata mostra il dettaglio dei crediti lordi e netti, verso banche e verso clientela, suddivisi per classi di rischio.

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		% copertura	Esposizione lorda	Esposizione netta	Var. %
	30/06/2016	30/06/2016	30/06/2016	30/06/2016	%	31/12/2015				
<i>In migliaia di euro</i>	(A)	(B)	(C)		%	(B/A)				
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>1.140.678</b>	<b>675.814</b>	<b>464.864</b>	<b>15,4%</b>	<b>59,2%</b>		<b>1.158.651</b>	<b>509.099</b>	<b>-8,7%</b>	
Sofferenze	593.384	478.079	115.305	3,8%	80,6%		549.410	117.352	-1,7%	
Inadempienze probabili	481.592	168.983	312.609	10,3%	35,1%		482.089	337.678	-7,4%	
Esposizioni scadute deteriorate	65.702	28.752	36.950	1,2%	43,8%		127.152	54.069	-31,7%	
<b>Crediti "in bonis"</b>	<b>2.585.488</b>	<b>25.334</b>	<b>2.560.154</b>	<b>84,6%</b>	<b>1,0%</b>		<b>2.773.016</b>	<b>2.737.493</b>	<b>-6,5%</b>	
<b>Totale crediti</b>	<b>3.726.166</b>	<b>701.148</b>	<b>3.025.018</b>	<b>100,0%</b>	<b>18,8%</b>		<b>3.931.667</b>	<b>3.246.592</b>	<b>-6,8%</b>	

I portafogli in *bonis* delle varie piattaforme facenti parte del Gruppo, vengono sottoposti a valutazioni collettive, i cui diversi criteri di calcolo si basano principalmente su dati statistici pluriennali unitamente a stime riferite alla *Loss Given Default* (LGD); le risultanze di tali processi hanno definito una svalutazione collettiva delle consistenze per circa 25,3 milioni di euro, corrispondente a una copertura dell'intero portafoglio in *bonis* pari all'1,0%, rispetto all'1,3% registrato a fine 2015, in conseguenza di un generale miglioramento della qualità del credito.

In termini di esposizione complessiva, i crediti deteriorati netti sono diminuiti dell'8,7%; la copertura dei crediti deteriorati è pari al 59,2%, in crescita rispetto al 56,1% registrato al termine dell'esercizio 2015; il *coverage* delle sofferenze al 30 giugno 2016 ha raggiunto l'80% circa.

### Attività in via di dismissione

La voce fa riferimento a una iniziativa posta in essere dall'azionista di controllo di GE Capital Interbanca relativa alla cessione dei portafogli "CQS" (cessione del quinto dello stipendio) e "Mutui ipotecari" detenuti dalla controllata GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. e oggetto di una prospettata cessione. Tali attività sono state classificate in questa voce - in applicazione dell'IFRS 5 - per un ammontare pari a 210,3 milioni di euro, così come già rappresentato nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

### Raccolta

Il volume complessivo della raccolta risulta in diminuzione dell'8,3% rispetto al 31 dicembre 2015, principalmente per effetto della scadenza di due prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 122,4 milioni di euro. I debiti verso la clientela mantengono una composizione analoga a quella già esposta con riferimento al 31 dicembre 2015.

### Attività fiscali

Le attività fiscali correnti, pari ad euro 73,3 milioni di euro, si riferiscono principalmente, per euro 57,5 milioni di euro, al credito di imposta derivante dalla conversione del credito per imposte anticipate secondo quanto previsto dalla Legge n. 214/2011.

Il saldo delle attività fiscali per imposte anticipate, pari a circa 206 milioni di euro, è principalmente composto dalle attività per imposte anticipate - di cui alla Legge n. 214/2011 - connesse alle rettifiche di valori su crediti iscritte in Bilancio per 192 milioni di euro che, per effetto dell'opzione esercitata, possono continuare ad essere convertite in imposte correnti. Il saldo si è decrementato di 18 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 per effetto della conversione effettuata in ragione della presenza della perdita civilistica nei Bilanci al 31 dicembre 2015 di GE Capital Interbanca S.p.A. e GE Capital Finance S.r.l.

### *Patrimonio netto*

Al 30 giugno 2016, il totale del capitale e delle riserve – comprensivo della perdita del semestre – era pari a circa 1.020 milioni di euro, in diminuzione del 3,7% rispetto all'analogo dato registrato alla chiusura dell'esercizio 2015. Le variazioni principali riguardano:

- in negativo, le riserve da valutazione per 4,5 milioni di euro, in funzione dell'aggiornamento dei *fair value* sugli strumenti finanziari disponibili per la vendita e delle variazioni attuariali dell'esercizio relative al TFR; e
- in negativo, la perdita di periodo per 35,2 milioni di euro.

Per quanto attiene ai requisiti prudenziali, si evidenzia come i coefficienti a livello consolidato del Gruppo al 30 giugno 2016 siano risultati superiori a quelli richiesti sia in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* (26,9%) sia di *Total Capital ratio* (27,0%).

Si segnala che, per il computo dei Fondi Propri al 30 giugno 2016, con riferimento all'Art. 3 del Regolamento UE 575/2013 e all'applicazione di requisiti più rigorosi di quelli previsti, sono stati ricompresi negli elementi da dedurre dal CET1 gli effetti patrimoniali corrispondenti alla perdita stimata di circa 65,5 milioni di euro a fronte della prospettata vendita delle attività "mutui ipotecari", prevista entro la fine del 2016 da parte della società GE Capital Servizi Finanziari S.p.A..

Conto economico

<b>Conto economico consolidato</b>			
<b>Voce</b>	<b>Conto Economico (valori in migliaia di euro)</b>	<b>I sem 2016</b>	<b>I sem 2015</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	56.898	61.377
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.463)	(28.329)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>35.435</b>	<b>33.048</b>
40.	Commissioni attive	9.621	7.416
50.	Commissioni passive	(4.304)	(4.588)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>5.317</b>	<b>2.828</b>
70.	Dividendi e proventi simili	5	548
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.568)	(628)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	258	251
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	258	251
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>33.447</b>	<b>36.047</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(16.912)	(7.302)
	a) crediti	(16.857)	(7.884)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(338)	(25)
	d) altre operazioni finanziarie	283	607
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>16.535</b>	<b>28.745</b>
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione fin. e ass.</b>		
180.	Spese amministrative:	(51.087)	(43.713)
	a) spese per il personale	(23.890)	(24.561)
	b) altre spese amministrative	(27.197)	(19.152)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.090)	(2.571)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(798)	(781)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(396)	(499)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	3.705	6.379
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(50.666)</b>	<b>(41.185)</b>
240.	Utile (perdita) delle partecipazioni	44	23
<b>280.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(34.087)</b>	<b>(12.417)</b>
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(1.081)	1.485
<b>300.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(35.168)</b>	<b>(10.932)</b>
310.	Utile (Perdita) gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(2.255)
<b>320.</b>	<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>(35.168)</b>	<b>(13.187)</b>

Il conto economico consolidato del Gruppo GE Capital Interbanca registra nel primo semestre 2016 una perdita di 35,2 milioni.

Le risultanze economiche del primo semestre 2016 sono caratterizzate da un lato, da maggiori rettifiche su crediti e derivati per 16,6 milioni di euro e da maggiori costi operativi per circa 9,5 milioni di euro, derivanti principalmente dal canone sostenuto per la conversione delle imposte anticipate pari a 5,5 milioni di euro, nonché da 3,2 milioni di euro di costi sostenuti a congruaggio dell'aggiustamento prezzo, a conclusione della transazione relativa alla cessione dell'attività di noleggio a lungo termine di autovetture, avvenuta nel 2015; dall'altro, il maggior contributo del margine di interesse, principalmente dovuto al minor costo del *funding* infragruppo, applicato alle nuove linee.

Margine di interesse

La contribuzione netta del margine di interesse ammonta a circa 35,4 milioni di euro, in crescita del 7,2% rispetto al dato conseguito nel primo semestre 2015, pari a circa 33,0 milioni di euro.

Il miglioramento è principalmente riferibile sia al minor costo della provvista, sia a maggiori interessi di mora incassati nel semestre, nonostante la perdita di marginalità dovuta al calo dei crediti verso la clientela, oltremodo contraddistinti da particolari pre-estinzioni nel comparto *Corporate*, avvenute nel corso del semestre per un totale di circa 51 milioni di euro.

## *Commissioni nette*

La voce "Commissioni nette" ammonta a circa 5,3 milioni di euro, in aumento di 2,5 milioni di euro rispetto al dato del primo semestre 2015.

Tale crescita è sostanzialmente dovuta all'iscrizione di commissioni attive legate ad una specifica operazione *Corporate*, per la quale la mancata ristrutturazione del debito, abbinata al deterioramento della posizione stessa, hanno comportato l'iscrizione e la contestuale svalutazione di tale posta alla voce rettifiche su crediti.

Tra le componenti passive si segnala la diminuzione, per circa 0,4 milioni di euro, delle commissioni di mancato utilizzo maturate sulle linee di *funding* del Gruppo GE Capital.

## *Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e garanzie rilasciate*

Si registra un saldo negativo delle rettifiche di valore nette su crediti di circa 16,9 milioni di euro, con una variazione positiva di 9,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2015.

Le svalutazioni analitiche presentano un saldo negativo di 27,6 milioni di euro, derivante principalmente dal portafoglio *non performing* della Banca - generato prima dell'acquisizione da parte di General Electric.

Per quanto concerne il portafoglio in bonis, si registra una ripresa di valore per 11,0 milioni di euro, riconducibile al miglioramento della qualità dei crediti, nonché al calo delle consistenze per quanto riguarda il portafoglio di Interbanca.

## *Spese amministrative*

Le spese amministrative si riferiscono a spese per il personale e ad altre spese amministrative.

Le spese per il personale risultano in diminuzione rispetto al primo semestre 2015 per circa 0,7 milioni di euro (-2,7%); tale variazione, derivante dal calo del numero medio di personale dipendente, risulta rilevante anche in considerazione del costo straordinario di circa 1,8 milioni di euro, sostenuto a fronte di un *retention plan* destinato ad alcuni dipendenti del Gruppo GE Capital Interbanca, individuati come risorse fondamentali per l'esito positivo della complessa e straordinaria operazione di cessione riguardante la Banca e le sue controllate.

Le altre spese amministrative risultano in aumento rispetto al primo semestre 2015 di circa 8 milioni di euro (42%); su tale variazione hanno principalmente inciso: il canone sostenuto in tema di conversione delle imposte anticipate per 5,5 milioni di euro, i maggiori costi per servizi prestati da società del Gruppo General Electric - sulla base del contratto di *Master Service Agreement*, comprendente anche le *Royalty* per l'utilizzo del marchio e del nome GE - per 2,8 milioni di euro e il contributo per il 2016 al "Fondo di Risoluzione Unico" di 0,7 milioni di euro.

Si segnala inoltre che il primo semestre 2015 è stato caratterizzato per circa 2,6 milioni di euro dai costi straordinari sostenuti per l'avvio del progetto di esternalizzazione del Sistema Informativo.

## *Risultato netto del semestre*

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato di periodo registra una perdita pari a 35,2 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato del primo semestre dell'esercizio precedente, pari a una perdita di 13,2 milioni di euro.

## 5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE

### 5.1 SITUAZIONI PATRIMONIALI E CONTI ECONOMICI PRO-FORMA

Si riportano di seguito i Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016 corredati dalle relative note esplicative, che con finalità esclusivamente informative, sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione della partecipazione di controllo del 99,993% del capitale sociale di GE Capital Interbanca S.p.A., in accordo a quanto previsto dal Contratto, ed il contestuale rimborso dell'indebitamento nei confronti del Venditore da parte delle società del Gruppo Interbanca anche mediante parziale rifinanziamento verso terze parti (l'“Operazione”), come se l'Operazione fosse avvenuta alla data di riferimento dello stato patrimoniale consolidato pro-forma presentato e all'inizio del periodo del conto economico consolidato pro-forma.

Per effetto dell'Operazione - strutturata nella forma di acquisizione di una partecipazione di controllo – il Gruppo Bancario (anche “Banca IFIS”), assumerà la seguente configurazione:

- Capogruppo Banca IFIS;
- Interbanca S.p.A., una società controllata al 100% con licenza bancaria;
- IFIS Finance, società finanziaria di diritto polacco, già controllata al 100% da Banca IFIS;
- IFIS Factoring e IFIS Leasing, due società finanziarie ex. art. 106 TUB rispettivamente specializzate nei segmenti factoring e leasing finanziario controllate al 100% per il tramite di Interbanca S.p.A..

Banca IFIS controllerà inoltre una società non finanziaria specializzata nel segmento del leasing operativo (IFIS Rental Services che non sarà iscritta nel perimetro del Gruppo bancario, il tutto come rappresentato nel paragrafo 2.1.1.

L'acquisizione è stata autorizzata dalle competenti Autorità di Vigilanza in data 29 novembre 2016.

### 5.2 PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA E NOTE ESPLICATIVE AL 30 GIUGNO 2016

#### 5.2.1 Base di predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti partendo dai bilanci semestrali consolidati abbreviati al 30 giugno 2016 del Gruppo Banca IFIS e del Gruppo GE Capital Interbanca, redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dalla Unione Europea ed applicando le rettifiche pro-forma come descritto nei paragrafi seguenti.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banca IFIS per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) che ha emesso la propria relazione in data 28 luglio 2016 senza eccezioni.

Il bilancio semestrale consolidato semestrale abbreviato del Gruppo GE capital Interbanca al 30 giugno 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 29 settembre 2016 senza eccezioni.

Relativamente ai principi contabili adottati dal Gruppo Banca IFIS e dal Gruppo GE Capital Interbanca per la predisposizione dei dati storici consolidati, si rinvia a quanto contenuto nelle rispettive Relazioni finanziarie semestrali consolidate (“Parte A – Politiche contabili”) al 30 giugno 2016 predisposte da Banca IFIS S.p.A. e da GE Capital Interbanca S.p.A. in conformità agli IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea (“IAS/IFRS”). Al riguardo si segnala che, sulla base delle analisi preliminari svolte, alla data corrente i suddetti principi risultano

sostanzialmente allineati in capo ai due gruppi. Tuttavia potrebbero sussistere alcune differenze derivanti da metodologie o parametri diversi utilizzati per la valorizzazione delle attività e delle passività.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma e le note esplicative sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Operazione, come se la stessa fosse avvenuta nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se l'Operazione si fosse realizzata alla predetta data e sono forniti a soli fini illustrativi.

In particolare, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, gli effetti dell'Operazione sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se la stessa fosse stata eseguita al 30 giugno 2016 e nel conto economico consolidato pro-forma come se fosse stata eseguita al 1 gennaio 2016.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Prospetti Consolidati Pro-Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'Operazione fosse stata realmente realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;
- ai fini della predisposizione dei dati pro forma è stata effettuata un'attività di preliminare allocazione del prezzo di acquisto (PPA provvisoria), fondata su ipotesi e stime che potrebbero differire da quelle della PPA definitiva; da tale PPA provvisoria è emersa la quasi totale attribuzione dei differenziali di *fair value* alla voce crediti, così come esposto nei prospetti pro forma. Non si è proceduto quindi, trattandosi di una stima preliminare, ad analisi di dettaglio volte a identificare la più puntuale classificazione nelle voci di bilancio e pertanto la classificazione delle rettifiche pro forma potrebbe differire in sede di PPA definitiva;
- i dati pro-forma non costituiscono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'esecuzione dell'Operazione, senza tener conto degli effetti potenziali dovuti a variazione delle politiche degli organi di direzione ed a decisioni operative conseguenti all'esecuzione dell'acquisizione stessa.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati storici semestrali e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento agli schemi di stato patrimoniale consolidato pro-forma e di conto economico consolidato pro-forma, i Prospetti Consolidati Pro-Forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli schemi.

L'operazione di acquisizione da parte di Banca IFIS di Interbanca si configura quale aggregazione aziendale le cui modalità di rilevazione contabile nel bilancio consolidato di Banca IFIS sono definite dall'International Financial Reporting Standard 3, adottato con Regolamento (CE) n. 495/2009 della Commissione Europea del 3 giugno 2009 (nel seguito "IFRS 3").

L'IFRS 3, paragrafo 4, stabilisce che "un'entità deve contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione" che prevede le seguenti fasi dell'acquisizione:

(a) *Identificazione dell'acquirente*

I principi contabili IAS/IFRS richiedono che per qualunque operazione di aggregazione sia identificato un acquirente. L'acquirente è identificato dai principi IAS/IFRS nell'entità che ottiene il controllo, inteso come il potere di

determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nell'ambito dell'Acquisizione Banca IFIS S.p.A. è considerata impresa acquirente.

(b) *Determinazione della data di acquisizione*

La data di acquisizione è la data in cui l'entità definita come acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita (IFRS 3, par. 8 e App. A).

Nell'ambito dell'operazione in esame si assume quale data di acquisizione la data di trasferimento legale del corrispettivo e delle azioni di Interbanca a Banca IFIS.

(c) *Determinazione del costo dell'aggregazione*

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale sia determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito.

Pertanto, nell'Acquisizione il costo dell'acquisizione sarà sostanzialmente rappresentato dal *fair value*, alla data dell'acquisto, del corrispettivo pagato da Banca IFIS S.p.A. per l'ottenimento del 99,993% delle azioni rappresentanti il capitale sociale di Interbanca S.p.A., pari a massimo 160 milioni di euro (soggetto ad eventuale aggiustamento prezzo come già illustrato al capitolo 2 del presente Documento).

(d) *Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)*

Il costo dell'aggregazione deve essere contabilizzato secondo il *purchase method*; tale metodologia prevede, quale ultima fase, che l'acquirente, alla data di acquisizione, allochi il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*purchase price allocation*") alle attività acquisite, alle passività assunte e alle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita, rilevandone i relativi *fair value* a tale data. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita al momento di efficacia dell'Acquisizione valorizzando al *fair value* le attività, le passività e le passività potenziali dell'entità stessa.

La differenza residua tra il *fair value* del corrispettivo pagato e il valore, misurato al *fair value*, delle attività al netto delle passività e passività potenziali acquisite considerando inoltre le attività immateriali non già iscritte nel bilancio della società acquisita (es. marchi):

- se positiva deve essere iscritta come avviamento (*goodwill*);
- se negativa, va iscritta nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale (*gain on bargain purchase o badwill*).

L'IFRS 3 consente la determinazione provvisoria dei *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità individuata ai fini contabili quale acquisita e, quindi, l'allocazione provvisoria della differenza tra il corrispettivo pagato e il *fair value* netto delle attività e passività acquisite. La società acquirente deve però rilevare le rettifiche dei dati provvisori e completare la contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione e con effetto dalla data dell'acquisizione stessa.

Nella redazione dei Prospetti Contabili Pro-Forma è stato effettuato un processo preliminare di valutazione al *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita; tali *fair value* saranno in ogni caso determinati alla data di acquisizione considerando tecniche valutative e fonti informative

coerenti con quelle utilizzate dall'entità acquirente per la redazione del proprio bilancio, con la possibilità di usufruire di un periodo di 12 mesi dall'efficacia dell'operazione per la determinazione in via definitiva di tali valori.

Pertanto la "*Gain on bargain purchase*" esposta nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresenta convenzionalmente la differenza tra il corrispettivo dell'acquisizione ed il *fair value* preliminarmente determinato per le attività e passività acquisite; la quantificazione definitiva del "*gain on bargain purchase*" sarà quindi soggetta alle variazioni legate ai seguenti due aspetti:

- il corrispettivo dell'acquisizione ("*purchase price*") dovrà essere rideterminato in via definitiva al completamento delle attività di *price adjustment* previste nel contratto di acquisizione;
- la determinazione del *fair value* delle attività e delle passività del Gruppo Interbanca rispetto ai valori contabili di iscrizione e la valorizzazione delle ulteriori attività, passività e passività potenziali, eventualmente anche non attualmente iscritte nelle situazioni patrimoniali ed economiche dell'entità acquisita, dovrà essere aggiornata con riferimento alla effettiva data di acquisizione.

Se a completamento del processo di allocazione verranno identificate attività materiali ed immateriali a vita definita, o altre attività e passività, i conti economici futuri rifletteranno anche gli effetti di tali allocazioni, non inclusi nel conto economico consolidato pro-forma

Infine, si segnala che tutte le rettifiche riflesse nei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016 si prevede che avranno un effetto ricorrente sul Gruppo post acquisizione, ad esclusione dello storno delle rettifiche di valore su crediti e della rilevazione del "*gain on bargain purchase*" rilevabile nei Prospetti Consolidati pro-forma che hanno carattere non ricorrente.

## 5.2.2 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016

Stato Patrimoniale pro-forma consolidato al 30 giugno 2016				
Attivo (valori in migliaia di euro)	Gruppo BIFIS	Gruppo IB	Rettifiche pro-forma	Pro-forma
10. Cassa e disponibilità liquide	35	3	-	38
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	366	44.757	-	45.123
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.027.770	114.308	-	1.142.078
60. Crediti verso banche	153.877	140.251	-	294.128
70. Crediti verso clientela	3.355.998	2.884.767	(559.771)	5.680.994
100. Partecipazioni	-	754	-	754
120. Attività materiali	56.729	47.018	-	103.747
130. Attività immateriali	8.929	1.450	-	10.379
<i>a) di cui avviamento</i>	795	-	-	795
140. Attività fiscali	64.595	280.225	240.600	585.420
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	210.325	-	210.325
160. Altre attività	74.899	93.913	-	168.812
<b>Totale Attivo</b>	<b>4.743.198</b>	<b>3.817.771</b>	<b>(319.171)</b>	<b>8.241.798</b>
Passivo e Patrimonio Netto (valori in migliaia di euro)				
10. Debiti verso banche	43.587	12.061	-	55.648
20. Debiti verso clientela	3.928.261	2.495.612	(466.000)	5.957.873
30. Titoli in circolazione	-	82.312	550.000	632.312
40. Passività finanziarie di negoziazione	13	52.662	-	52.675
80. Passività fiscali	16.180	13.929	-	30.109
100. Altre passività	187.612	112.020	-	299.632
110. Trattamento di fine rapporto personale	1.545	6.333	-	7.878
120. Fondi per rischi ed oneri	3.803	23.200	-	27.003
Patrimonio netto del Gruppo	562.197	1.019.642	(403.242)	1.178.597
<i>- di cui riserva derivante da gain on bargain purchase</i>	-	-	616.400	616.400
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	71	71
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>4.743.198</b>	<b>3.817.771</b>	<b>(319.171)</b>	<b>8.241.798</b>

<b>Conto economico consolidato pro-forma del I semestre 2016</b>					
<b>Voce</b>	<b>Conto Economico (valori in migliaia di euro)</b>	<b>Gruppo BIFIS</b>	<b>Gruppo IB</b>	<b>Rettifiche pro forma</b>	<b>Pro-forma</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	151.465	56.898	21.530	229.893
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.909)	(21.463)	2.347	(41.025)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>129.556</b>	<b>35.435</b>	<b>23.877</b>	<b>188.868</b>
40.	Commissioni attive	29.547	9.621	-	39.168
50.	Commissioni passive	(2.583)	(4.304)	-	(6.887)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>26.964</b>	<b>5.317</b>	-	<b>32.281</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	5	-	5
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(332)	(7.568)	-	(7.900)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.189	258	-	11.447
	a) crediti	5.694	-	-	5.694
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.495	258	-	5.753
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>167.377</b>	<b>33.447</b>	<b>23.877</b>	<b>224.701</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(32.215)	(16.912)	16.857	(32.270)
	a) crediti	(28.216)	(16.857)	16.857	(28.216)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.999)	(338)	-	(4.337)
	d) altre operazioni finanziarie	-	283	-	283
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>135.162</b>	<b>16.535</b>	<b>40.734</b>	<b>192.431</b>
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione fin. e ass.</b>	<b>135.162</b>	<b>16.535</b>	<b>40.734</b>	<b>192.431</b>
180.	Spese amministrative:	(74.067)	(51.087)	(15.115)	(140.269)
	a) spese per il personale	(27.595)	(23.890)	-	(51.485)
	b) altre spese amministrative	(46.472)	(27.197)	(15.115)	(88.784)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.633)	(2.090)	-	(3.723)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(846)	(798)	-	(1.644)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.161)	(396)	-	(1.557)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	910	3.705	-	4.615
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(76.797)</b>	<b>(50.666)</b>	<b>(15.115)</b>	<b>(142.578)</b>
240.	Utile (perdita) delle partecipazioni	-	44	-	44
<b>280.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>58.365</b>	<b>(34.087)</b>	<b>25.619</b>	<b>49.897</b>
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(19.245)	(1.081)	(8.472)	(28.798)
<b>300.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>39.120</b>	<b>(35.168)</b>	<b>17.147</b>	<b>21.099</b>
<b>320.</b>	<b>Utile di periodo</b>	<b>39.120</b>	<b>(35.168)</b>	<b>17.147</b>	<b>21.099</b>
330.	Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	(3)	(3)
	<b>Gain on bargain purchase</b>	-	-	616.400	616.400
<b>340.</b>	<b>Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>39.120</b>	<b>(35.168)</b>	<b>633.549</b>	<b>637.501</b>

### Ipotesi per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione dei bilanci semestrali consolidati abbreviati al 30 giugno 2016 del Gruppo Banca IFIS e del Gruppo GE Capital Interbanca, ovvero i principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. In particolare, i suddetti bilanci semestrali consolidati abbreviati sono stati redatti in forma sintetica secondo quanto previsto dallo IAS 34 Bilanci intermedi.

Sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, l'Operazione determina una aggregazione aziendale che si realizza tramite l'acquisizione del 99,993% del capitale sociale di GE Capital Interbanca S.p.A. da parte di Banca IFIS S.p.A.. Si rimanda al paragrafo precedente per l'illustrazione dei principali aspetti del principio IFRS 3.

Come già sopra indicato, il costo dell'acquisizione è rappresentato dal corrispettivo pagato per l'ottenimento del controllo azionario ed è da considerarsi preliminare, in quanto non ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione definitiva. Per maggiori dettagli si veda quanto già esposto al capitolo 2 del presente Documento.

Ciò premesso, è stato assunto ai fini della determinazione del corrispettivo dell'acquisizione che esso sia pari all'ammontare del Prezzo Preliminare senza aggiustamento del prezzo.

## **Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati al 30 giugno 2016**

I Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016 presentano:

- nella colonna "Gruppo BIFIS", il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca IFIS;
- nella colonna "Gruppo IB", il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo GE Capital Interbanca;
- nella colonna "Rettifiche pro-forma", le scritture di rettifica relative all'adeguamento del perimetro, all'acquisto della partecipazione, al rimborso del *funding* e le scritture derivanti dall'allocatione provvisoria del corrispettivo pagato al *fair value* delle attività e passività oggetto dell'acquisizione.
- nella colonna "Pro-forma", i valori patrimoniali consolidati pro-forma al 30 giugno 2016 ed i valori economici consolidati pro forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

In particolare con riferimento alla colonna "Rettifiche pro-forma", si evidenziano le rettifiche più rilevanti per singola voce:

- la voce "Crediti verso la clientela" include una rettifica di 76 milioni di euro relativa alla corretta identificazione del perimetro oggetto di acquisizione alla luce di un'operazione di *carve out* perfezionata in data antecedente la Data di Esecuzione, nonché la miglior stima preliminare del *fair value* dei crediti verso la clientela oggetto di acquisizione, inclusiva delle rettifiche di valore volte a quantificare la minore redditività degli stessi rispetto al mercato di riferimento sulla base dei dati preliminari disponibili;
- la voce "Attività fiscali" include i benefici fiscali ritenuti iscrivibili e non precedentemente iscritti nel bilancio di Interbanca non ricorrendone i presupposti di recuperabilità per circa 97 milioni di euro e gli effetti fiscali sulle differenze di *fair value* preliminarmente stimate per circa 144 milioni di euro;
- la voce "Debiti verso clientela" include la riduzione dell'indebitamento relativo ai crediti oggetto di *carve out* di cui al punto precedente (-76 milioni di euro), nonché l'effetto della sostituzione dell'indebitamento nei confronti di GE con titoli di debito relativi a cartolarizzazione di attivi del Gruppo Interbanca (-550 milioni di euro) parzialmente compensati da un aumento dell'indebitamento per pagamento del Prezzo Preliminare (+160 milioni di euro);
- la voce "Titoli in circolazione" l'ammontare dei titoli delle cartolarizzazioni di cui al punto precedente;
- la voce "Interessi attivi" rappresenta l'adeguamento positivo a conto economico della redditività delle esposizioni creditizie acquisite oggetto della riduzione di *fair value* preliminarmente stimata ed esposta in precedenza;

- la voce “Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: a) crediti” riflette lo storno delle rettifiche di valore già considerate nell’assunzione che le medesime siano interamente afferenti a posizioni già oggetto di rettifica da *fair value*;
- la voce “Spese amministrative: b) altre spese amministrative” include i costi connessi all’operazione di acquisizione nel suo complesso;
- la voce “*Gain on bargain purchase*” rappresenta il differenziale tra corrispettivo pagato, assunto pari al Prezzo Preliminare senza aggiustamento prezzo e il *fair value* preliminarmente stimato alla data di acquisizione per le attività acquisite, le passività assunte e le passività potenziali relative al gruppo Interbanca.

### 5.3 INDICATORI PRO-FORMA PER AZIONE DELL’EMITTENTE

Nel seguito si riportano i principali indicatori pro-forma relativi alle azioni dell’Emittente, comparati con i medesimi dati al 30 giugno 2016:

Indicatori per azione		
	Gruppo BIFIS	Pro-forma
Azioni in circolazione	53.076.576	53.076.576
Utile per azione (EPS)	0,74	12,01
Patrimonio netto del Gruppo per azione	10,59	22,21

## 5.4 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA



EY S.p.A.  
Via Ionizi, 11  
37128 Verona

Tel. +39 045 8312511  
Fax +39 045 8312550  
ey.com

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA

Al Consiglio d'Amministrazione di  
Banca IFIS S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico consolidati pro-forma (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma"), corredati delle note esplicative, di Banca IFIS S.p.A. e delle sue controllate (il "Gruppo Banca IFIS") per il periodo chiuso al 30 giugno 2016.

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi:

- al bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca IFIS per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ("IFRS");
- al bilancio consolidato semestrale abbreviato di GE Capital Interbanca S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Interbanca") per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, predisposto in conformità agli IFRS;

e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca IFIS per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale abbiamo emesso la relativa relazione in data 28 luglio 2016. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Interbanca per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016 è stato assoggettato da altro revisore a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relativa relazione in data 29 settembre 2016.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione delle società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, noi non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca IFIS per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'operazione di acquisizione da parte di Banca IFIS S.p.A. del Gruppo Interbanca, in accordo a quanto previsto dal contratto stipulato in data 28 luglio 2016 tra Banca IFIS S.p.A. e GE Capital International Holdings Limited, e del conseguente rimborso dell'indebitamento del Gruppo Interbanca nei confronti del venditore anche mediante parziale rifinanziamento verso terze parti (complessivamente l'"Operazione").

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma, corredati delle note esplicative, sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento Consob n. 11971/99, e successive modifiche, di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico consolidato e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Banca IFIS, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 30 giugno 2016 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, all'inizio dell'esercizio 2016. Tuttavia, va rilevato che, qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di Banca IFIS S.p.A.. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto, nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dagli Amministratori di Banca IFIS S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, corredati delle note esplicative, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016, per riflettere gli effetti dell'Operazione, non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi Prospetti Consolidati Pro-Forma siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Verona, 5 dicembre 2016

EX S.p.A.  
  
Marco Buzola  
(Socio)

**6. PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO****6.1 INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DEGLI AFFARI DELL'EMITTENTE DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE L'ULTIMO BILANCIO PUBBLICATO**

Si riportano nel seguito le principali informazioni relative all'andamento degli affari di Banca IFIS S.p.A. riportate nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 e nel relativo comunicato stampa.

Il totale della **raccolta**, che al 30 giugno 2016 risulta pari a 3.971,8 milioni di euro con un decremento del 35,4% rispetto al 31 dicembre 2015, è rappresentata per il 98,9% da Debiti verso la clientela (89,2% al 31 dicembre 2015) e per l'1,1% da Debiti verso banche (10,8% al 31 dicembre 2015).

I Debiti verso la clientela ammontano al 30 giugno 2016 a 3.928,3 milioni di euro. La voce include l'ammontare dei pronti contro termine con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia che si attesta a 270,0 milioni di euro (contro 2.279,0 milioni di euro a fine 2015) a seguito della vendita di titoli avvenuta nel corso del primo trimestre del 2016. La raccolta *retail* si attesta a 3.550,4 milioni di euro al 30 giugno 2016, di cui 3.486,4 milioni di euro riferibili a rendimax e 64,0 milioni di euro riferibili a contomax, contro i 3.113,3 milioni del 31 dicembre 2015 (+14%) anche per effetto dell'introduzione delle nuove scadenze di rendimax a 3, 4, 5 anni.

I Debiti verso banche, che ammontano a 43,6 milioni di euro (rispetto ai 663,0 milioni a dicembre 2015), diminuiscono del 93,4% a seguito dell'estinzione anticipata della tranche TLTRO sottoscritta nel dicembre 2014. Le mutate condizioni di mercato permettono infatti di effettuare *funding* a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle cui tale tranche era stata emessa. La rimanente parte dei debiti verso banche è rappresentata da depositi interbancari.

Il totale dei **crediti verso la clientela** è pari a 3.356,0 milioni di euro, in diminuzione del 2,4% rispetto ai 3.437,1 milioni a fine del 2015. Più in dettaglio, risultano in aumento i crediti DRL a seguito sia di nuove acquisizioni sia del rilascio a costo ammortizzato di un'importante quota del portafoglio precedentemente iscritta al costo d'acquisto in attesa del completamento delle attività propedeutiche al rilascio stesso. In lieve contrazione gli impieghi del settore crediti commerciali (-3,1%) a seguito della strategia di rifocalizzazione verso segmenti dimensionali più piccoli ma più redditizi. In diminuzione i crediti fiscali a seguito di importanti incassi rilevati nel corso del semestre. Si segnala un decremento dovuto alla riduzione della marginazione legata alle operazioni di pronti contro termine passivi sulla piattaforma MTS con controparte Cassa Compensazione e Garanzia, a fronte della riduzione delle consistenze del portafoglio titoli rifinanziabile.

Si riporta di seguito la composizione delle attività deteriorate nette nel solo settore dei crediti commerciali:

- le sofferenze nette ammontano a 31,0 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al dato di fine esercizio 2015 (+0,2%); il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti del settore si attesta all'1,1%, anch'esso invariato rispetto al 31 dicembre 2015. Il rapporto tra le sofferenze nette e il patrimonio netto si attesta al 5,5% rispetto al 5,4% al 31 dicembre 2015. Il *coverage ratio* si attesta al 88,4% (87,9% al 31 dicembre 2015);
- la categoria delle inadempienze probabili nette presenta un saldo di 55,4 milioni rispetto ai 39,6 milioni a fine 2015 (+40,0%). L'aumento è principalmente riconducibile a due posizioni individualmente significative precedentemente classificate nella categoria delle esposizioni scadute nette deteriorate e bonis. Il *coverage ratio* si attesta al 28,2% (32,1% al 31 dicembre 2015);
- le esposizioni scadute deteriorate nette ammontano a 108,9 milioni contro i 58,2 milioni a dicembre 2015 (+87,1%). L'aumento è imputabile a crediti scaduti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione

acquistati a titolo definitivo che passano da 1,2 milioni a fine 2015 a 46,0 milioni al 30 giugno 2016 (per 43,8 milioni di euro riconducibili al segmento utility). Il *coverage ratio* si attesta al 1,6% (2,6% al 31 dicembre 2015).

Il **margin di intermediazione**<sup>1</sup> si attesta a 150,9 milioni di euro, -43,1% rispetto al primo semestre 2015, pari a 265,4 milioni. Al netto dell'utile da cessione realizzato nell'aprile 2015 a fronte dell'operazione di riassetto del portafoglio titoli di Stato (124,5 milioni di euro), il margine di intermediazione al 30 giugno 2016 risulta in crescita del 7,1%. Significativo l'incremento registrato dal segmento DRL (61,1 milioni di euro, +202,8%); positivi anche i settori Crediti Commerciali (81,4 milioni di euro, +5,3%) e Crediti Fiscali (8,0 milioni di euro, +6,7%). Il settore Governance e Servizi registra invece una significativa diminuzione (0,4 milioni di euro, -99,8%) poiché risente, da un lato del ridotto contributo in termini di interessi a fronte della riduzione del portafoglio titoli di Stato, e dall'altro, dell'incremento del costo della raccolta per l'aumento dei correlati volumi. Con specifico riferimento alle commissioni, queste ammontano a 27,0 milioni di euro in contrazione rispetto al dato al 30 giugno 2015 (-7,8%). Le commissioni attive, pari a 29,6 milioni di euro contro 31,6 milioni di euro al 30 giugno 2015, derivano principalmente da commissioni di factoring a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in pro soluto o in pro solvendo, nella formula flat o mensile) nonché dagli altri corrispettivi usualmente richiesti alla clientela a fronte dei servizi prestati. Le commissioni passive, pari a 2,6 milioni di euro (2,3 al 30 giugno 2015), risultano essenzialmente dall'attività di intermediazione di banche convenzionate, dall'attività di altri mediatori creditizi e da commissioni riconosciute a banche e a factors corrispondenti.

Le **rettifiche di valore** nette<sup>2</sup> si attestano a 15,8 milioni di euro, riferibili per 11,8 milioni di euro a crediti verso clientela (rispetto ai 13,4 milioni al 30 giugno 2015, -12,5%) e per 4,0 milioni di euro riferite a titoli di capitale non quotati (*impairment*).

I **costi operativi**, pari a 76,8 milioni di euro contro 51,8 milioni di giugno 2015, registrano un aumento del 48,2%; tale incremento è principalmente attribuibile alle altre spese amministrative, quale conseguenza dell'aumentata attività del settore DRL, con particolare riferimento ai costi propedeutici all'avvio delle attività di recupero e ai costi di *collection*. Quanto alle spese per il personale, pari a 27,6 milioni (23,7 milioni a giugno 2015, +16,5%) l'aumento è legato alle assunzioni avvenute nel corso del primo semestre 2016 (120 risorse, +22,4%), coerentemente con l'obiettivo di strutturare maggiormente alcune aree e servizi a supporto del business, in particolare nel settore DRL. In totale il numero dei dipendenti del Gruppo a giugno 2016 è di 807 risorse. Il *cost/income ratio* (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) al 30 giugno 2016 si attesta al 50,9% contro il 19,5% del 30 giugno 2015.

Per ulteriori informazioni sull'andamento degli affari di Banca IFIS si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale 2016 e al Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016, entrambi consultabili sul sito [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it). Si segnala che il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 non è stato oggetto di revisione contabile.

---

<sup>1</sup> Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti al settore DRL, pari a 16,4 milioni al 30 giugno 2016 e pari a 3,1 milioni al 30 giugno 2015, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vedono le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

<sup>2</sup> Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti al settore DRL, pari a 16,4 milioni al 30 giugno 2016 e pari a 3,1 milioni al 30 giugno 2015, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vedono le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

## 6.2 PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Le prospettive per l'esercizio in corso sono positive. Le attese sono per un rafforzamento della crescita nel numero di clienti nel settore del finanziamento del capitale circolante delle PMI, in grado di contrastare la contrazione sui margini che da molti trimestri è in corso soprattutto per la clientela di merito creditizio relativamente migliore. Continua con regolarità lo sviluppo del business nel settore farmaindustriale mentre presenta incrementi il comparto del finanziamento alle farmacie ancorché su dimensioni contenute. Nel settore dei crediti verso la Pubblica Amministrazione sono in corso sviluppi interessanti con previsti volumi crescenti nella parte finale dell'esercizio e marginalità prospettica in aumento.

Nel comparto dei Distressed Retail Loans (DRL) le aspettative sono per una crescita significativa nella marginalità nell'esercizio, cui si accompagna la crescita, tuttavia meno che proporzionale, nei costi per l'avvio delle commesse. I volumi nell'esercizio si svilupperanno largamente più del previsto così come le cessioni di portafogli, perlopiù relative a segmenti che la Banca ritiene più efficiente monetizzare.

Continua in un mercato che vede però margini in compressione e incassi più rapidi del previsto lo sviluppo nel segmento del credito fiscale generato da procedure concorsuali o da soggetti in bonis.

Dopo la forte riduzione, sino quasi a zero, dei volumi dei titoli di stato detenuti, la Business Unit Governance&Services ha ridotto la sua dimensione pressoché alla sola gestione del *funding* realizzata tramite il conto deposito online Rendimax e il conto corrente online Contomax. Sebbene la raccolta risulti decisamente positiva, le aspettative sono per un incremento materiale nel costo del *funding* anche quale elemento di una strategia volta a supportare la Banca fornendole parte dei mezzi ritenuti opportuni per completare l'acquisizione del Gruppo Interbanca.

Per quanto attiene alle attività del Gruppo Interbanca, esse saranno condizionate nel 2016 dalla fase particolarmente delicata attraversata dall'azienda, in vendita sin dalla metà del 2015 e pertanto poco orientata al sviluppo di nuove masse. Il factoring resta concentrato su un numero di clienti limitato ma di significativa dimensione, con redditività contenuta e rischio basso. In questo comparto si procederà rapidamente all'integrazione commerciale ed operativa con l'attività della Banca. Nel leasing le attese sono per una sostanziale stabilità ed aspettative di ripresa nel corso dei trimestri successivi. Nel finanziamento a medio termine la contrazione delle opportunità di impiego con redditività accettabile e rischio contenuto troverà espressione compiuta in un sostanziale *runoff* del portafoglio "storico", con avvio di nuove attività a redditività più elevata e rischio rigorosamente controllato.

L'emersione di un significativo *badwill* non allocabile in riduzione delle poste dell'attivo o incremento di quelle del passivo caratterizzerà il Conto Economico Consolidato del 2016. Anche senza tener conto di tale effetto, le aspettative per il residuo dell'esercizio restano tuttavia positive e pongono buone premesse anche per gli esercizi successivi.

\*\*\*

L'Amministratore Delegato

Dott. Giovanni Bossi

**BANCA IFIS**

Gruppo Banca IFIS: diamo valore al tuo lavoro.